

Allora!

Non riceviamo contributi dal Governo Italiano

Periodico indipendente
comunitario
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Settimanale degli italo-australiani

Anno VI - Numero 25 - Mercoledì 22 Giugno 2022

Price in ACT/NSW \$1.50

Comitato degli Italiani all'Estero: 200 giorni di niente

Sono passati 200 giorni dalle controverse elezioni del Comites del NSW e a parte aver votato contro i contributi a questo giornale nel mese di aprile, l'ente sembra essere sparito, inesistente. Niente riunioni pubbliche, niente iniziative, a malapena qualche messaggio di circostanza e pubblicità gratuita per eventi di organizzazioni private su Facebook.

Nessun evento è stato organizzato per i connazionali di Sydney in occasione della Festa della Repubblica a differenza di altri Comites d'Australia e per la comunità, finora, gli eletti della lista di maggioranza che gestisce il Comites non hanno fatto niente, veramente niente.

Ma non avevamo dei rappresentanti locali con un programma che prometteva collaborazione, progetti, la cittadinanza a chi l'aveva persa, iniziative per giovani e meno giovani e quant'altro in cambio di un voto?

Su LinkedIn, il nuovo Presidente ha affermato che si sarebbe dato "molto da fare" con "attività ricreative per anziani italiani, un servizio di informazioni che coprirà una vasta gamma di questioni tra cui diritti di lavoro, visti, ecc." Voi avete visto



nulla? A questa redazione non è arrivato un minimo di notizia sul lavoro svolto, neanche le voci di corridoio.

Da dicembre dell'anno scorso, da quando a guidare il Comites non c'è più Maurizio Aloisi, ma i giovani con in testa Luigi Di Martino - segretario politico del Partito Democratico di Sydney - siamo tornati indietro di qualche

decennio, quando il Comites era un affare di pochi.

"Dobbiamo aspettare" sembra l'unico consiglio positivo che i "nostri rappresentanti" sanno elargirci... come in "Aspettando Godot" in cui si aspetta un avvenimento che dà l'apparenza di essere imminente, ma che nella realtà non accade mai e in cui di solito chi l'attende non fa nulla

affinché questo si realizzi. Nel frattempo, per sapere il futuro del nostro giornale, restiamo in attesa del verbale per considerare se procedere con una denuncia contro il Comites del NSW per falso ideologico e incapacità di rappresentare la comunità, sulle orme di La Gente d'Italia in Uruguay.

Comunque metto tutto nella cartella che porterò a Roma nel mese di luglio, al mio incontro con il responsabile dell'editoria al Senato della Repubblica per vedere cosa si può fare per porre fine a scempi come quello di un Comites guidato da un esponente di un partito politico che vota contro un giornale perché non è delle sue stesse idee.

Vedremo come meglio procedere in questa situazione. Senz'altro non finisce qui.. anche perché sono convinto dell'utilità di una voce libera e indipendente in una comunità abbandonata a se stessa.

A questo punto, caro Comites del NSW, le vostre dimissioni a partire da quelle del presidente e segretario di partito sarebbero veramente un aiuto alla comunità. Già l'avete fatto in passato e se la storia si ripete, non trovo nulla di strano.



Povera Repubblica Italiana 03



04 Sventita mobili del Comites



La grande Festa del mercoledì 07



12 La riconciliazione a Filetto di Camastra



Le regole per non invecchiare 21



22 Matriarch ahead of her time

Mondiali di calcio in Qatar: Australia "in" Italia "out"



Bisogna ammettere che avere doppia nazionalità ha i suoi vantaggi, specialmente quando la nostra favorita Italia non riesce a qualificarsi, mentre l'Australia,

considerata da molti una squadra scadente, per la quinta volta consecutiva si qualifica per la massima competizione calcistica che si terrà in Qatar.

Dopo Russia 2018, l'Italia sarà la grande assente anche alla prossima manifestazione iridata, quella che si terrà tra novembre e dicembre in Qatar. Dopo la Svezia cinque anni fa, a condannare gli azzurri stavolta è la Macedonia del Nord, che un gol nel finale dell'ex Palermo Trajkovski, beffa Donnarumma con un diagonale dalla distanza. Una delusione enorme per gli azzurri che vedono così infrangersi il loro sogno mondiale.

E mentre Donnarumma diventa il capro espiatorio per l'Italia, il barbuto Redmayne diventa l'eroe nazionale australiano parlando il rigore decisivo nello spareggio contro il Perù.

L'Australia fa festa, è al Mondiale. Per staccare il biglietto per Qatar 2022 è dovuta passare da uno spareggio contro il Perù: 0-0



dopo tempi regolamentari e supplementari, sono stati necessari i calci di rigore, con la vittoria dei Socceroos. Andrew Redmayne, il nuovo eroe australiano, ha 33

anni, gioca nel Sydney FC e ha appena un paio di presenze in nazionale: contro la Corea del Sud e il Nepal nel corso delle qualificazioni mondiali.

Un giorno Diogene si mise a parlare con una statua. Quando gli domandarono il motivo, rispose: "Mi alleno a chiedere invano".

Archivio Museo Regionale Emigrazione Siciliana



di **Salvatore Augello**

Dopo lunghi sforzi e dopo il costante impegno del Coordinamento delle Associazioni Regionali Siciliane dell'Emigrazione (CARSE), finalmente arriva a compimento un altro degli obiettivi che da tempo si era dato il Coordinamento.

Sabato 11 giugno, infatti, il presidente del CARSE Salvatore Augello e la Sindaca di Valguarnera Caropepe Dr.ssa Francesca Draia, hanno scoperto l'insegna dell'importante presidio che raccoglierà, mettendolo in sicurezza, l'archivio regionale dell'emigrazione siciliana.

L'evento che si è svolto l'11 giugno scorso, ha avuto luogo in concomitanza di un'altra importante iniziativa organizzata dal Comune e dall'Associazione Valguarneresi nel Mondo, ideatori

del museo etnologico e dell'emigrazione ospitato presso il Palazzo Prato, lo stesso immobile di proprietà del comune, che ospiterà nei vani terreni, l'Archivio regionale.

La mattinata è stata dedicata tutta al ricevimento della famiglia Di Vita - La Spina, partita da Valguarnera nel 1910 alla volta dell'America, che dopo una laboriosa ricerca, con l'aiuto di Paolo Totò Bellone, presidente dei Valguarneresi nel mondo, ha ricostruito l'albero genealogico delle due famiglie che oggi nel numero di circa quaranta componenti, sono tornati nel paese in provincia di Enna, portando con se una importante mostra regalata al Museo, dove è raffigurata la storia della famiglia giunta ed oggi presente all'evento con una rappresentanza che arriva fino alla decima generazione. Subito dopo il grande evento dell'inaugurazione dell'archivio, dove già comincia ad affluire il materiale documentario e dove nei prossimi mesi, verrà concentrato tutto il materiale che testimonierà lo stato della nostra emigrazione e

l'impegno delle associazioni regionali dell'emigrazione dedicato al lavoro di oltre mezzo secolo di attività.

Lo scopo è quello di fare in modo che un importante e voluminoso capitolo della storia del popolo siciliano: quello residente fuori dalla Sicilia, non vada disperso e diventi patrimonio comune di tutti i siciliani. È nuovo compito ed obiettivo del movimento associativo, riuscire ora a trasmettere non solo il dramma dell'emigrazione che ha spopolato e continua a spopolare i nostri paesi, ma le sue cause, il suo apporto allo sviluppo della Sicilia, quello che ancora possiamo e dobbiamo aspettarci da questa grande risorsa che la Regione ha all'estero, ma non si attrezza per utilizzarla al meglio.

Nostro primo obiettivo saranno le scuole che cercheremo anche con accordi di collaborazione ad hoc di coinvolgere in questo interessante progetto dal grande profilo storico e culturale.

La manifestazione è stata seguita e ripresa dalla RAI, che ha mandato una squadra per fare le riprese e per realizzare alcuni interviste che coinvolgono le attività del CARSE e l'importante fenomeno che oggi va sotto il nome di ritorno alle radici.

Soddisfazione è stata espressa sia dall'Amministrazione comunale che dal CARSE e dall'Associazione Valguarneresi nel Mondo, che hanno chiuso la giornata con l'impegno di continuare sulla strada appena iniziata per il CARSE, con l'intento di risvegliare un nuovo interesse sull'argomento, sia nella politica siciliana che nelle nuove generazioni che hanno il diritto di conoscere anche questo aspetto della storia del nostro popolo nella sua interezza.



I nipoti degli emigrati tornano in Italia per studiare a Udine

"Il Friuli ha un tessuto economico che esprime una domanda non del tutto soddisfatta dall'offerta. Per questo sarebbe importante che i giovani di oggi decidessero di tornare a casa"

Sono undici, tutti provenienti dall'Argentina. A legarli c'è un'origine comune, discendenti di terza o quarta generazione di emigranti partiti dal Friuli nel 1800. Anni difficili in cui trovare un'occupazione a Gemona, Pesaris, Udine, Visco o Tarcento era un'impresa.

Da qui la scelta di tentare l'avventura oltreoceano, tenendo però sempre nel cuore la Piccola Patria.

Oggi, quasi due secoli dopo, questi ragazzi, grazie all'Università, all'Ente Friuli nel Mondo e alla Regione Fvg, hanno la possibilità - scrive il Messaggero Veneto - di partecipare a un corso di perfezionamento dal titolo emblematico, "Valori identitari e imprenditorialità".

Teri a palazzo Florio c'è stata la presentazione con gli interventi della coordinatrice del progetto, Raffaella Bombi, dell'assessore

regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti (collegato in videoconferenza), del prorettore Angelo Montanari, del referente di Efnm Christian Canciani, della direttrice vicaria del Dipartimento di studi umanistici Laura Pani, dei sindaci di Udine e Meduno, Pietro Fontanini e Marina Crovatto, degli amministratori di Gemona e Visco, Monica Feragotto e Katia Venica.

"Gli antenati di questi ragazzi hanno lasciato una terra, il Friuli, povera di opportunità e stretta nella morsa delle difficoltà e degli stenti - ha esordito Fontanini. - Oggi il quadro è cambiato radicalmente: il Friuli ha un tessuto economico che esprime una domanda non del tutto soddisfatta dall'offerta. Per questo sarebbe importante che i giovani di oggi decidessero di tornare a casa, compiendo un viaggio inverso rispetto a quello dei loro antenati".

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani

Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: **Franco Baldi**

Assistenti editoriali:

**Marco Testa,
Anna Maria Lo Castro**

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Vannino di Corma, Emanuele Esposito,
Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querin
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti
Antonio Bencivenga, Pino Forconi,
Stefania Vetrano, Alberto Macchione

Collaboratori esteri:

Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania
Omar Bassalti, Singapore
Francesco Raco, Montemerano (GR)

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG,
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway

Printed by Spot Press, Sydney, Australia



Associazione Bellunesi nel Mondo

Belluno - Dopo due anni di incontri virtuali dovuti alla pandemia da Covid-19 torna in presenza l'Assemblea annuale dell'Associazione Bellunesi nel Mondo. La 58^a Assemblea si è tenuta sabato 18 giugno a Belluno, nella "Sala Luciani" della Camera di Commercio di Belluno-Treviso (piazza Santo Stefano).

Oltre all'approvazione della relazione morale del presidente e dei bilanci consuntivo 2021 e preventivo 2022 ha dato spazio ai dirigenti delle Famiglie Bellunesi dell'estero, d'Italia e degli Ex emigranti. Non sono mancati inoltre gli interventi della comunità di Belluno e delle autorità che hanno partecipato attivamente all'Assemblea.

"Sono interventi rappresentati da Svizzera, Cina, Brasile, Messico e Germania", informa il presidente dell'Abm Oscar De Bona, sottolineando che l'Assemblea del sodalizio "è l'appuntamento più importante" e che "finalmente torniamo a guardarci in faccia, realmente e non dallo schermo". "La voce delle nostre comunità all'estero si farà sentire. Ci sono diversi bisogni e necessità da mettere in evidenza. Non dimentichiamo che i bellunesi iscritti all'Aire (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) sono quasi 52mila".

È stata anche discussa la volontà di realizzare a Belluno il MET - Museo dell'Emigrazione del Triveneto. **(Inform)**

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



**Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink**

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Povera Repubblica Italiana

di Raffaele Romano

Premetto al lettore che questo articolo potrebbe "apparire" scorretto ma, mi creda, non lo è. È semplicemente empirico perché si basa sui dati e sui fatti.

Pochi giorni fa siamo stati assaliti da innumerevoli e altisonanti peana in Tv, nelle radio e sulla carta stampata per la ricorrenza della festa della Repubblica del 2 giugno.

Giustissimo onorarla e festeggiarla perché è stata una grande conquista dei nostri Padri. Però qualcosa di enorme le è stato caricato sulle spalle e che offusca e lede la sua forza intrinseca.

Se questi fardelli non le saranno prima alleggeriti e, poi, tolti sarà difficile che essa potrà svilupparsi ma potrà, al massimo forse, sopravvivere. I fardelli sono di 4 tipi e tutti rilevanti. I primi due sono la "giustizia e la stampa" che marciano a braccetto da un trentennio fatte salve isolate eccezioni.

Il fenomeno del processo mediatico vede all'opera alcune procure ed alcune testate che sbattono il mostro di turno in prima pagina e, senza che questi ne sia informato, si trova già esposto al pubblico ludibrio.

L'opera viene completata nel pomeriggio e di sera dove, sedicenti talk show, distruggono completamente il povero malcapitato di turno. Purtroppo questa situazione, a dir poco illiberale, va avanti da 30 anni circa e la politica non è riuscita mai a tentare un riequilibrio basti guardare quello che va sotto l'abusato nome di "riforma Cartabia" che non riforma nulla sottoposta, come è stata, a un tirar di giacca da tutte le parti.

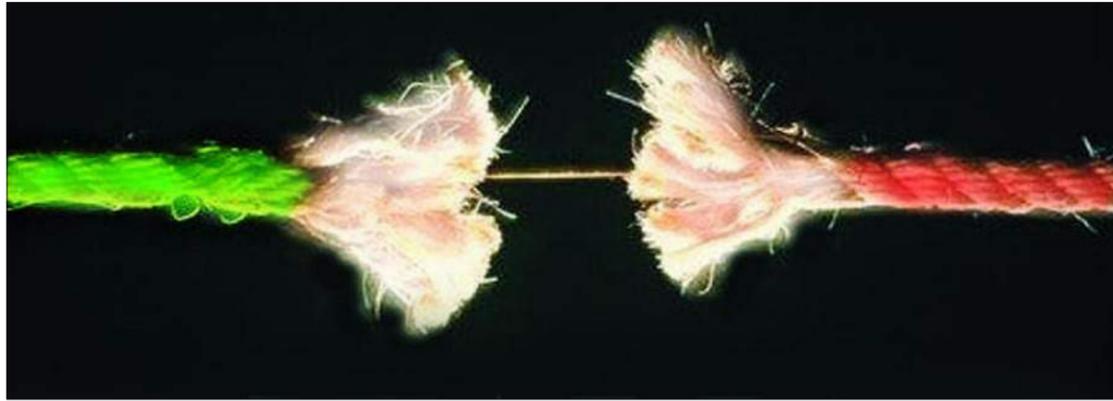
Neanche le grandi denunce fatte da Palamara hanno smosso, sostanzialmente, le acque chete della nostra giustizia.

Il terzo punto riguarda il "fisco". La questione fiscale in Italia è sempre stata, a dir poco, paradossale infatti da un lato si promulgano leggi, decreti, ordinanze e grida di manzoniana memoria e più la soluzione di far pagare a tutti il giusto si allontana sempre più.

Si consente, ad esempio, alle grandi società che fatturano miliardi di euro di poter portare la residenza fiscale negli appositi "paradisi fiscali europei" come Lussemburgo, Olanda, Irlanda ecc. mentre i poderosi uffici dell'agenzia delle Entrate si scatenano su un'eventuale multa non pagata.

A proposito, e senza vis polemica, mi chiedo perché si chiami solo delle Entrate e non anche delle Uscite, visto e considerato che è anche a tal ruolo preposta attraverso i rimborsi?

L'attuale direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, forse non si è reso conto di aver presentato la propria lettera di dimissioni quando, alla nell'autorevole Commissione parlamentare per il federalismo fiscale, ha affermato che negli ul-



timi 20 anni il suo ufficio ha accertato **1.100 miliardi di euro di crediti non riscossi**.

Di fronte a questo totale fallimento si dovrebbero pretendere dal Parlamento le dimissioni del Ruffini e di qualche migliaio fra dirigenti e funzionari. Invece niente, si divertono a perseguire il pensionato che va a ritirare più di 1.000 euro in contanti. Proposta del direttore la solita: ci manca il personale!

Ed è quello che tutti gli uffici, o quasi, della macchina pubblica affermano innanzi ai loro complessivi fallimenti. È inaccettabile! Avrei capito che, a fronte di 1.100 miliardi se ne fossero recuperati la metà, allora poteva anche essere comprensibile la richiesta di altro personale ma così è assurdo e fa perdere di fiducia nella Repubblica italiana e nei suoi valori.

Il quarto punto che ci pone fuori dalla competizione internazionale è quel mostro sacro che va sotto il nome di "Burocrazia".

Partiamo dal livello nazionale con i famigerati "decreti attuativi". Fin dal suo insediamento, il governo Draghi ha riposto una grande attenzione nel cercare di risolvere l'annoso problema. Quelle norme che contengono le indicazioni operative e precise di dettaglio indispensabili affinché vi possa essere l'applicazione pratica delle disposizioni stabilite da leggi, decreti legge e decreti legislativi.

Lo stato dell'arte grazie ai dati messi a disposizione dall'ufficio per il programma di governo (Upg) possiamo osservare che, al 23 maggio scorso, le attuazioni richieste per le norme pubblicate nella XVIII legislatura sono 1.656, di cui 510 ancora da pubblicare.

Mancano all'appello più del 30% di decreti e leggi già approvate che, però, non possono essere ancora applicate. Se si passa al **tour de force** a cui deve sottostare l'apertura di una nuova impresa, al di là del record europeo per gli alti costi, emerge il martirio asfissiante a cui sono sottoposti i nuovi imprenditori schiacciati dagli uffici dei Comuni, Asl, Provincia, eventuali Parchi, città metropolitane, vincoli paesaggistici, vincoli urbanistici, ENAV, Vigili del Fuoco, ENAC, ASI, ARPA, ISPRA, VIA, SUAP e associazioni di ogni ordine e grado che si oppongono a tutto e a tutti per cui alla forte spesa si aggiungono mortificazioni e perdite di tempo

infinite alla fine delle quali decidono di lasciar perdere oppure se ne vanno all'estero.

Nella nostra inestricabile ragnatela burocratica i signori burocrati dispongono, a loro vantaggio e favore, una discrezionalità impenetrabile che li pone al di sopra di tutto e tutti, un arcipelago di norme che ora consentono una cosa e nella legge successiva la mettono in dubbio, dei regolamenti inumani che sono, spesso, fuori da ogni logica, per non parlare di alcune misure stravaganti, molte sanzioni assurde, senza dimenticare la retrodatazione nell'applicazione di nuove norme, l'inversione dell'onere della prova per cui loro sbagliano ed il cittadino deve dimostrare di non aver sbagliato, le distorsioni sistemiche nel loro totale complesso, le persecuzioni

senza senso e senza logica in cui il cittadino è di fatto retrocesso a suddito, continui ricorsi al tar su tutto quanto viene approvato senza dimenticare certi strani e molto particolari arbitrati.

I sevizi apparentemente costruiti per i cittadini sono costruiti, spesso e volentieri, per coloro che vi operano e non per gli utenti (clienti). Il tutto è dominato da un esasperato ed inconcludente formalismo, da una demagogia persecutoria accompagnata e sorretta molto spesso da demenziali tortuosità e, purtroppo va segnalato ed evidenziato, anche da una particolare visione di fare un certo tipo di sindacato.

Poi ci sono le corporazioni che, ovviamente, portano nomi diverse da quello che sono in realtà. Senza dimenticare che Italia esistono ben 19 ordini e 8 collegi

professionali. In totale ci sono 27 diverse professioni che richiedono l'iscrizione a un albo, per un totale di oltre 2 milioni di iscritti ed aderenti.

Oggi in Italia abbiamo poco più che gli stessi notai di un secolo fa. Nel 1914 erano 4.310, adesso sono circa 5.000 ed in molti Paesi non esistono neanche e non mi pare che da loro le cose vadano peggio che da noi.

Pubblici dipendenti, notai, farmacisti, giornalisti, avvocati, magistrati, mondo accademico, medici, veterinari, ma anche psicologi, agronomi, consulenti del lavoro, ingegneri, commercialisti, architetti, giornalisti, farmacisti ecc. ecc. ognuno di questi gruppi mantiene il proprio fortilizio di interessi dentro il quale è costretto ad entrare il semplice cittadino che ne esce, spesso, triturato.

Tutte queste corporazioni hanno adottato il **N.I.M.B.Y.: Not in my back yard** ovvero fate tutto quello che volete ma non nel mio cortile!

"Non importa che il gatto sia bianco o nero; ciò che importa è che acchiappi i topi". Questo motto cinese che rivela tutta l'empirica sapienza di quel popolo lo dovremmo fare totalmente nostro ed invece, quasi sempre, ci accapigliamo per il colore da scegliere.

La morte di un uomo per bene

di Luciana Ferrone

Sono le 5,45 quando un'ambulanza lo porta al pronto soccorso, il posto dove non sarebbe mai voluto andare, lucidissimo, febbre a 39,7, vomito continuo, si rende conto che è in una situazione grave e chiede lui stesso di chiamare ambulanza, la sua mente lucida come un ventenne.

Arriva e lo mettono in codice giallo. Lo raggiungo in pronto soccorso alle ore 8 del mattino, riesco ad entrare, lo trovo sudato, non sembra avere la febbre, ha sete, gli do dell'acqua, mi dice "aiutami, nessuno mi guarda, mi sento male" provo a chiedere ad un infermiere, mi dice che fra 4 persone tocca a lui, protesto debolmente, "è un cardiopatico, fate presto".

Lui resta in silenzio, sguardo severo di sempre, attento, mi dice di nuovo "cerca di fare qualcosa, sento che sta arrivando la fine, tranquillizza tua zia, non farla preoccupare".

Dopo un po' mi fanno uscire, "non può restare signora", protesto, è debole, gli sto accanto non disturbo... "deve andare fuori, ci pensiamo noi". Lui, conosce la mia indole, non si lamenta, non richiama l'attenzione di nessuno, composto come sempre, mi dice "chiama, chiama qualcuno, non farmi morire qui, non andartene...".

Devo uscire zio, non mi fan-



no restare, stai tranquillo, adesso ti visitano, la febbre sembra scesa, non ti abbandono, stai tranquillo. Alle 11,15 esco fuori, quest'uomo perbene, mi telefona la prima volta alle 11,47 ancora con il suo grido di aiuto sommerso e pacato "sei sicura che mi visitano io sto sempre molto male e qui non viene nessuno" cerco di dirgli che andrà tutto bene e che presto si prenderanno cura di lui. "Si ma quando!? Quando, dimmi Luciana, ascoltami, mezz'ora? Quanto tempo? Provo ad aspettare, ce la faranno fra mezz'ora?".

Dopo di questa tante chiamate al mio telefono, alle 14,02 l'ultima telefonata di aiuto "Non mi hanno ancora visitato, sono passate tante mezz'ora e qui da me non è venuto nessuno".

Poi il silenzio, sono terminate le sue telefonate, mi reco verso il pronto soccorso e mentre ero

per strada mi avvisano che è morto. È morto con il telefono in mano tentando di fare la decima telefonata a sua nipote. È morto così, un uomo perbene, in un "pronto soccorso". Da solo. Ma aveva 90 anni, forse la vita ha meno valore... sarebbe morto comunque...

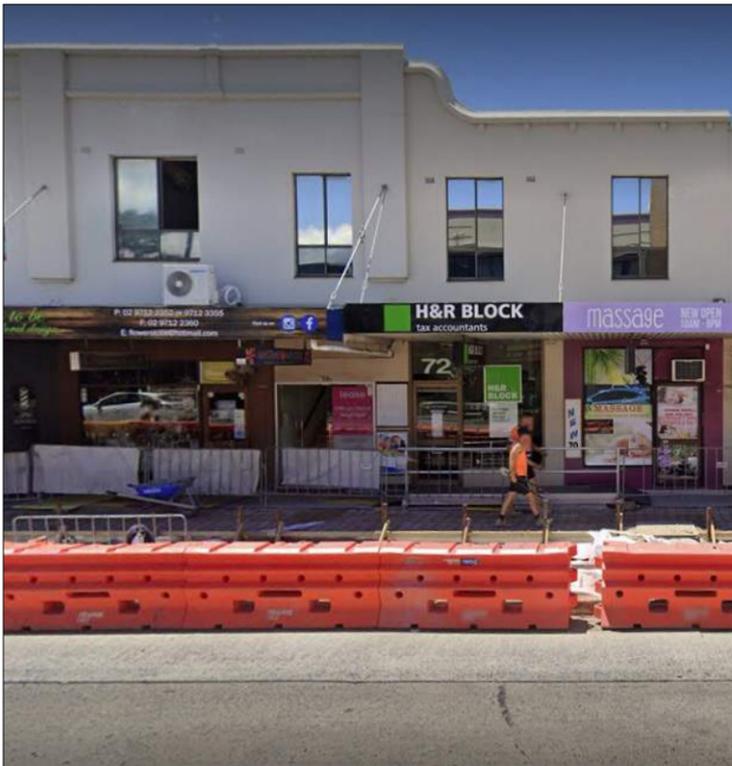
Era stato un grande imprenditore edile, aveva dato lavoro a centinaia di famiglie, costruito ponti e acquedotti, ha mangiato pane che puzzava di asfalto insieme ai suoi operai.

Nessuna accusa a nessuno. Si fidava di me e io non sono riuscita ad aiutarlo.

È morto, un uomo perbene, al pronto soccorso di Pescara il 2 giugno 2022 alle ore 14,45. Solo. Senza pronto e senza soccorso.

Si chiamava D'Attanasio Bruno ed era mio zio.

Svendita mobili del Comites



Per Google il Comites NSW ancora si trova a Five Dock

Le notizie, poche in verità, si apprendono solo tramite Facebook. La notizia più importante a riguardo del Comites del NSW del presidente Di Martino sembra la svendita dei beni d'ufficio che, in un primo tempo erano stati donati agli alluvionati di Lismore, poi ritirati dal presidente stesso su consiglio consolare che informava la proprietà di tali beni essere dello Stato Italiano.

Di solito, quando un ente pubblico vende qualcosa acquistato con denaro pubblico, discute la

cosa con i membri dell'ente e rende pubblica la cosa per dare la possibilità alle persone interessate di fare un'offerta.

Tenendo il tutto segreto, o quasi... potrebbe anche sembrare che ci sia un interesse a tenere il prezzo basso. Chi legge gli annunci su Facebook Marketplace?

Originariamente i mobili sono stati posti in vendita in un unico blocco per \$2,500, poi scontati a \$1,000... poi venduti.

Dovremo aspettare Natale per il verbale sulla vendita, se mai verrà redatto.

A pensar male si fa peccato, ma non vorrei che ci fosse qualche conflitto d'interesse anche sulla svendita dei mobili.

Il lotto comprende 3 armadi a due ante, 1 armadio con 2 ante, 1 scrivania da ufficio con cassetto, 3 tavole stilord, 1 cassetto, 12 sedie nere, 3 sedie da scrivania, 1 tavolino per stampante.

Totale valore d'acquisto \$7.000 o forse più.

Mancano dalla lista il televisore, il DVD player, la stampante e altro materiale dell'ufficio di Five Dock, ma manca soprattutto l'informazione sulla vendita. Nessuna notizia ufficiale e, ovviamente, nessuno dei miei intervistati sa niente.

“Se davvero fossero stati venduti a soli \$1,000, sarebbe il colmo. Una svendita di beni acquistati con i soldi dei contribuenti - ha riferito uno dei consiglieri che non vuole identificarsi forse temendo le ire dei colleghi - e per quanto ne sappia, non è arrivata nemmeno un'autorizzazione dal Ministero o dal Consolato per la vendita dei beni.”

Ricapitolando: il passato Comites non poteva vendere i beni del Comites, costretti a tenerli in magazzino dal novembre 2020 alla modica spesa di \$ 292.00 per mese perché “potrebbero servire al prossimo Comites”.

Una volta eletto, il “prossimo Comites” non ne voleva sapere di aprire una sede e, giustamente a mio avviso, ha creduto bene regalare quelle cose agli alluvionati di Lismore.

Ma dall'alto è arrivato il “fermi tutti” e l'offerta è stata ritirata. Altri mesi di magazzino e poi, finalmente l'annuncio della vendita tramite Facebook Marketplace.

La matematica non è il mio forte, ma tenere in magazzino beni per 18 mesi ad un costo di \$5.256.00... per poi rivenderli a \$1.000.00 (forse meno) denota una certa logica.

Mia nonna raccontava la storia di Maria Cazzetti che bruciava i violini per vendere la cenere.

Forse il Comites avrebbe dovuto chiedere una consulenza per un “parere legale in merito all'attuale applicazione”.

Ma questo è un altro affare che parleremo in seguito.



Ci sono stati dei ritardi sulla consegna dei plichi per gli italiani all'estero (Ansa Foto)

Referendum sulla giustizia, la denuncia degli italiani all'estero: “Non abbiamo potuto votare”

“Sono state tantissime le segnalazioni di persone che non hanno ricevuto il plico o a cui è stato recapitato in netto ritardo”. Il Comitato degli Italiani all'Estero (Comites) di Miami fa sentire la sua voce.

Ovviamente il Comites di Sydney tace. Ma di questo non ci si può meravigliare più di tanto.

Secondo i cugini americani “Potrebbero essere migliaia i connazionali resistenti all'estero che non hanno avuto la possibilità di votare per i referendum sulla giustizia. Colpa dei plichi consegnati con giorni di ritardo oppure non arrivati proprio a destinazione”.

I consolati, per permettere agli elettori di riflettere qualche giorno, compilare le schede e ri-

mandarle indietro, avrebbero dovuto spedire le buste entro il 25 maggio.

Nessuno a Sydney che io conosca, ha avuto questo privilegio e, da parte mia, sto ancora aspettando la lettera con le schede per votare, ma mi sa che ormai è tempo perso.

Ho provato a telefonare al consolato... ma mi dice che linea è occupata e ho perso la pazienza. A pazienza ritrovata, mi sono convinto che il mio voto non avrebbe fatto la differenza.

Pasquale Cetera, consigliere del Comites di Miami, ha aggiunto. “Io non ho mai ricevuto il mio plico, lo stesso vale per mia moglie, mio figlio e altri italiani che conosco in città...”.

Mal comune mezzo gaudio!

Julian Assange estradato negli Usa

“Vergogna del mondo libero”



di Giorgio Cremaschi

La corte britannica ha deciso l'estradizione di Julian Assange negli USA, dove rischia una condanna a 175 anni di carcere.

La sua colpa è di aver rivelato imbrogli e crimini di guerra degli USA, della NATO e dell'Occidente. L'attivista australiano e il suo entourage legale hanno adesso 14 giorni per presentare ricorso contro la decisione del governo di Boris Johnson, opzione che verrà esercitata, come confermano anche dall'organizzazione: “Chiunque in questo Paese tenga alla libertà di espressione dovrebbe vergognarsi profondamente”

Vergogna totale a questo falso e ipocrita “mondo libero”, che ci fanno difendere con la guerra, mentre invece dobbiamo solo lottare per rovesciare la sua ingiustizia, la sua oppressione e le sue menzogne.

Anche Amnesty International si è opposta alla decisione dell'esecutivo di Londra: “Consentire che Julian Assange venga estradato negli Stati Uniti significherebbe esporre lui a un grande rischio e mandare un messaggio agghiacciante ai giornalisti di tutto il mondo”, ha dichiarato Agnes Callamard, segretaria generale dell'organizzazione.



La storia ricorderà che il Comites del NSW aveva una sede...

Specsavers
Optometrist

Specsavers Optometrists Casula
Shop 6, Casula Mall
Cnr of Ingham Drive
& Kurrajong Road
Casula NSW 2170

Telephone: 02 9822 7239
Fax: 02 9822 7236

www.specsavers.com.au/casula

Russ Moodley
Dispensing Partner

Fierravanti-Wells: "Grazie e arrivederci!"

La Senatrice Italo-australiana Concetta Fierravanti Wells ha pubblicato il suo messaggio di saluti in vista del termine del mandato che l'ha vista come membro per i liberali nel Senato Federale fin dal 2005. Riportiamo integralmente il testo per i nostri lettori.

"Il 30 giugno 2022 scadrà il mio mandato come senatore per il New South Wales.

Ringrazio di cuore chi mi ha sostenuto in questi anni. Per i miei critici, non resisto all'essere onesta e schietta e per aver difeso i miei valori e le mie convinzioni.

Una volta eletta al Parlamento, può essere difficile per un politico esprimere la propria intenzione di influenzare il cambiamento politico. Il mio ex capo e mentore, il compianto Jim Carlton, una volta mi ha detto che "la politica è sempre una questione di compromesso: non ottieni mai il 100% di ciò che vuoi; ma non scendere a compromessi sui tuoi valori e su ciò che rappresenti come individuo". Sono lieta del fatto che durante tutta la mia carriera politica sono rimasta fedele al suo consiglio, anche se in alcune occasioni, con ingenti costi personali.

Lasciando il Senato, ho riflettuto sul mio lavoro nel corso degli anni. In qualità di senatore che ha gestito il proprio account di posta elettronica per più di 17 anni, mi è stata offerta l'opportunità di interagire con centinaia di migliaia di persone con cui dividevo le mie opinioni. Tali questioni, che li preoccupavano includevano: questioni familiari, matrimonio, genere, libertà religiosa, scuole sicure, cappellani scolastici, eutanasia, s.18C e modifiche alla legge sulla discriminazione razziale, ABC e SBS, assistenza agli anziani, salute mentale, cellule staminali e clonazione, la monarchia costituzionale, il benessere dei bambini, la diversità culturale e, soprattutto di questi tempi, una Commissione federale per l'integrità, la produzione di energia a carico di base [CO2 = cibo vegetale che è vitale per la salute del nostro pianeta], la cantieristica navale, la difesa e le questioni di affari esteri.

In qualità di ministro ombra per l'invecchiamento e la salute mentale prima delle elezioni del 2013, ho proposto riforme nel settore dell'assistenza agli anziani che purtroppo non sono state attuate dal governo Abbott. La pandemia ha messo in evidenza le nostre vulnerabilità: l'alto costo della mancata riforma. La mia presentazione all'Aged Care Royal Commission è stata tempestiva e in effetti un progetto per risolvere i problemi.

Ho ricoperto vari incarichi di Segretario Parlamentare e come Assistente Ministro per gli Affari Multiculturali. In una fase, ho servito come segretario parlamentare di 3 ministri del gabinetto, vale a dire, il ministro dei servizi sociali, il procuratore generale [e ministro delle arti] e il ministro dell'immigrazione e della protezione delle frontiere. I miei ampi legami con le comunità multiculturali sono stati



preziosi, soprattutto nel lavoro che ho intrapreso su questioni relative alla lotta all'estremismo violento e alla cittadinanza.

In qualità di ministro per lo sviluppo internazionale e il Pacifico, mi sono impegnata a lungo con i nostri vicini del Pacifico effettuando circa 35 viaggi nella regione. Purtroppo, i miei avvertimenti sull'influenza del Partito Comunista Cinese (PCC) nel Pacifico e altrove sono stati ignorati a favore di una politica di pacificazione. Ad esempio, nelle bozze iniziali del White Paper sulla politica estera che mi sono state fornite, il Pacifico era nascosto negli ultimi capitoli. Mi sono battuta non solo per garantire che il Pacifico diventasse una delle cinque massime priorità di politica estera nel White Paper sulla politica estera del 2017, ma ho anche sostenuto una maggiore attenzione per il nostro budget di aiuti di \$4 miliardi da spendere nel Pacifico, anche per la costruzione progetti di resilienza e mitigazione climatica.

I "fiumi d'oro" sembravano più importanti per i responsabili delle nostre politiche di difesa, estere e commerciali, piuttosto che opporsi alle azioni bellicose e illegali del PCC, comprese le loro azioni nel Mar Cinese Meridionale. Da notare che è stato il governo Abbott a "facilitare" l'affitto per 99 anni del porto di Darwin a una società con stretti legami con il PCC. Purtroppo, dopo le mie dimissioni da ministro nel governo Turnbull nell'agosto 2018, la posizione è stata declassata dal governo Morrison a quella di segretario parlamentare, per poi essere reintegrata in seguito come ministro e ceduta ad Alex Hawke nel maggio 2019.

Mentre alcuni colleghi, alla fine hanno cambiato idea sulla minacciata sicurezza del Pacifico, non va dimenticato che è stato il gabinetto Morrison ad approvare la visita di tre navi da guerra cinesi a Sydney nel 30° anniversario del massacro di piazza Tiananmen. Questa "decisione del gabinetto" del pensiero di gruppo è stata probabilmente una delle più incompetenti dall'era Whitlam! Ironia della sorte, ora spetta al governo albanese rimediare ai fallimenti del suo predecessore

e salvare parte della nostra reputazione nel Pacifico e in effetti altrove.

In qualità di senatore, ho prestato il mio lavoro in varie commissioni permanenti e congiunte del Senato e ho partecipato a molte inchieste su questioni importanti per molti australiani. Sono stata anche lieta di servire come presidente temporaneo di commissioni e vicepresidente ad interim del Senato durante vari periodi del mio mandato.

Da luglio 2019 ricopro il ruolo di Presidente della Commissione permanente per il controllo della legislazione delegata del Senato. Sono molto orgogliosa del lavoro svolto da questa commissione mentre cercavamo di portare un maggiore controllo parlamentare sulla legislazione emanata dall'esecutivo.

Oggi è diventata una commissione del Senato molto influente ed efficace, con poteri rafforzati recentemente acquisiti in base agli ordini permanenti del Senato per salvaguardare e preservare i nostri processi democratici.

Durante il mio periodo come senatore, ho avuto un ufficio a Wollongong. Sono stata lieta di sostenere la gente dell'Illawarra con varie iniziative nel corso degli anni, tra cui servizi di assistenza agli anziani e di salute mentale, assistenza sociale, finanziamento delle infrastrutture e sostegno all'industria.

Per molti anni ho sostenuto una base navale a Port Kembla. Sono molto lieta del fatto che il sito sia stato identificato come una delle 3 opzioni preferite per l'ubicazione di una base navale quando i nostri futuri sottomarini saranno basati sulla costa orientale.

Nel corso degli anni, sono stata senatore patron per molti seggi e in alcuni ho anche fondato uffici satellite finanziati da privati: Gladesville, Faulconbridge e, più recentemente, Fairfield. Devo sottolineare che, avendo perso la "preselezione dubbia", non ero più nella scheda della Coalizione del Senato: l'ufficio di Fairfield è stato chiuso di conseguenza.

Prima di concludere, vorrei anche riflettere sulle recenti elezioni federali. È interessante notare che 2 elettori australiani su 3 ido-

nei non hanno votato per noi. In questo contesto, il risultato delle elezioni era tanto inevitabile quanto prevedibile.

Gli eventi delle ultime settimane non solo hanno rivendicato la mia posizione, ma ora offrono al Partito Liberale l'opportunità di rinnovarsi e tornare ai principi e alla filosofia di base che sono alla base della sua Costituzione federale. Il mio saggio in 'Australia Tomorrow' [a cura di Jake Thrupp] intitolato 'The Liberal Party: where to now?' ha chiaramente delineato il motivo per cui membri e sostenitori erano disillusi dal Partito Liberale. Non era più il Partito di Sir Robert Menzies. Nel mio saggio ho delineato "il sentiero del ritorno": quando hai perso la strada, devi tornare sui tuoi passi e tornare all'inizio. In breve, tornare ai principi di base di ciò che dovrebbe essere un governo liberale e riaffermare quegli obiettivi, valori e convinzioni articolati sviluppati nel corso dei decenni.

La lealtà è un tratto caratteriale importante in politica. Nel corso degli anni, ho fornito opportunità ai giovani [incluso il personale] di promuovere le proprie carriere politiche. Purtroppo però, tale lealtà non è stata ripagata dalla maggior parte. Purtroppo, la mia esperienza ha dimostrato che esisteva ben poco nei rapporti tra fazioni viscerali del Partito Liberale del NSW. Questa "cabala" includeva alcuni "cosiddetti conservatori" che professavano di avere valori cristiani, cosa che ho visto molto poco durante i loro rapporti con me e altri durante le votazioni! Coloro che "corrono con le

volpi e cacciano con i segugi" alla fine vengono scoperti e saranno trattati di conseguenza.

Il 29 marzo 2022 ho fatto alcuni commenti in un discorso al Senato. Una moltitudine di persone mi ha contattato dopo quel discorso, compresi i liberali, per congratularsi con me. Solo pochi erano negativi, un presagio di cose a venire.

Non c'è dubbio che, in combinazione con le "scelte del capitano", la deliberata orchestrazione di ritardi per selezionare i candidati insieme all'oscena preselezione ha contribuito a un risultato ancora peggiore nel NSW. La negazione dei plebisciti e dei processi democratici stabiliti nella nostra costituzione penderà pesantemente sulle teste della cabala dei cosiddetti "negoziatori di fazione" e sui loro burattini. Le ruote della giustizia girano lentamente, ma alla fine la giustizia è servita.

Nel mio discorso inaugurale al Senato, ho riflettuto sul viaggio della mia famiglia iniziato nel 1953 quando mio padre, allora un giovane di 24 anni, arrivò da solo al molo di Sydney dall'Italia. Il viaggio della mia famiglia, come quello di molti altri migranti in Australia, è stato caratterizzato da sacrificio, duro lavoro, determinazione, dedizione e voglia di riuscire.

Sono cresciuta a Port Kembla. Non parlavo inglese la prima volta che andai a scuola. La mia esperienza di vita in giurisprudenza, nelle attività della comunità e soprattutto attraverso la diversità dell'Australia contemporanea, mi ha assicurato che fossi in grado di portare questi collegamenti al mio lavoro come senatore liberale.

Sono orgogliosa di tutto ciò che la mia famiglia ha realizzato. Entrambi i miei genitori sono morti, ma possono giustamente essere orgogliosi di ciò che hanno ottenuto. A mio fratello Canio, alla sua famiglia e in effetti a quella di mio marito, sono molto grato per tutto il supporto che mi hanno dato in molti anni.

Soprattutto, sarò per sempre grata per la pazienza, la comprensione, l'amore e il supporto che continuo ad avere da mio marito, John William Wells. È stato la mia roccia. Non vedo l'ora che arrivi il prossimo capitolo della nostra vita insieme. Alcune nuvole hanno un rivestimento d'argento. Auguri a voi e ai vostri cari."



Con l'Ambasciatrice Tardioli nel 75° anniversario della Repubblica Italiana

ITALIAN CULTURAL DAY | LET'S MAKE PASTA!



HOLIDAY FUN FOR SCHOOL-AGED CHILDREN YEAR 3 TO YEAR 10

Carnes Hill Community and Recreation Precinct
600 Kurrajong Road, Carnes Hill NSW 2171

THURSDAY, 14 JULY 2022 | 10AM-3PM

CHILDREN RECEIVE A GIFT BAG, APRON AND CHEF'S HAT

ACCORDION PLAYING BY MAESTRO TONY GAGLIANO

COST: \$25 | BOOK TODAY (02) 8786 0888 - 0450 233 412

IT'S NEVER TOO LATE TO LEARN ITALIAN IN 2022

CLASSES HELD AT: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK NSW 2176

CHILDREN/SCHOOL-AGED

Year 3-Year 6

19 weeks | \$440 | **Wed 5pm-7pm**

Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Year 7-Year 10 (NEW)

19 weeks | \$440 | **Mon 4.30pm-6.30pm**

Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

***All NEW classes require a minimum of EIGHT students enrolled in order to run.**

ADULTS

Beginner (NEW)

19 weeks | \$440 | **Mon 6.30pm-8.30pm**

Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Intermediate / Advanced

19 weeks | \$440 | **Tue 4.30pm-6.30pm**

Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

***School holidays are observed.**

CARNES HILL: La grande festa del Mercoledì



Il tradizionale appuntamento quindicinale del mercoledì al Carnes Hill Community & Precinct Centre organizzato dalla CNA Care Service, si è trasformato in una vera e propria festa grazie a Gloria Battaglia che ha voluto festeggiare il suo 89mo compleanno con un numeroso gruppo di amici, mercoledì 15 giugno scorso.

Gloria nasce ad Alcamo, cittadina della provincia di Trapani in Sicilia, conosciuta per la lavorazione del marmo, la produzione vinicola e per il famoso Bianco di Alcamo.

Ultima di cinque figli, da madre Mimma, casalinga e da padre Biagio, mezzadro. Aveva appena 14 anni, quando comincia ad essere corteggiata dal giovane Vincenzo divenuto suo marito sei anni dopo.

Mamma Mimma, ha fatto di Gloria una vera donna e madre di famiglia trasmettendo i sani valori della cultura e tradizione

siciliana. Gloria, ha imparato a cucire e ricamare preparando non solo il "corredo" per lei ma anche per le sorelle.

Sposata per procura all'età di vent'anni, raggiunge Vincenzo nella lontana Australia.

Era l'agosto del 1954 quando approda a Potts Point NSW. Furono anni difficili, quando in Sicilia c'era poco e in Australia quasi nulla, ma l'amore per Vincenzo ha superato i grandi ostacoli e appagato la mancanza degli affetti familiari.

Nel 1955, nasce Frank, seguito da Josephine, Gina, Anna e da Angela. Dapprima risiede a Summer Hill e dopo la nascita dei suoi primi due figli, grazie al duro lavoro di Vincenzo che riusciva a guadagnare più di bonus che di paga, comprarono un appezzamento di terreno a Liverpool, dove da lì a poco, costruirono una casa tutta per loro.

Per sedici anni, Gloria e Vincenzo, hanno lavorato nella

stessa fabbrica in settori diversi, ma pur sempre insieme anche durante la pausa della colazione.

Nel 1999, Vincenzo viene a mancare e, con i figli tutti sposati, Gloria si ritrova a vivere da sola nella casa di Liverpool, ma pur sempre attorniata dall'affetto dei figli, dei nipoti e degli amici.

Ma torniamo alla festa! La giornata ha inizio con l'atteso gioco del Bingo, per proseguire con un pranzo a base di pasta con broccoletti e fagioli, tipico piatto invernale meridionale, pizza, zeppole, torta continentale e per finire dolci di mandorla e caffè.

Al taglio della torta, i convenuti e i volontari a coro unanime sulle note del maestro Tony Gagliano, hanno cantato Happy Birthday e a richiesta della festeggiata "Gloria" di Umberto Tozzi.

Una gigantesca cartolina è stata contrassegnata da calorosi e sinceri messaggi di auguri e non sono mancati i regali e le manifestazioni d'affetto, che hanno emozionato un po' tutti.

Gloria ha ringraziato i partecipanti, i volontari senza i quali la giornata non sarebbe stata davvero speciale.

Gli ultimi quattro anni ha detto di Gloria, sono stati segnati da un susseguirsi di episodi poco piacevoli ma grazie al calore di questa famiglia, da lei così definita, ha illuminato i bui momenti vissuti, rendendoli lontani ricordi.

Gloria ha voluto ringraziare in modo particolare i volontari, donando una confezione di paste di mandorle a ciascuno di loro.

Una inaspettata sorpresa è stata la presenza di Paolo, che insieme a Nick, Tony e Giovanni si è esibito in un revival di canzoni coinvolgendo i presenti, mentre l'instancabile Caterina ha svelato il segreto della sua eterna giovinezza sulle rime di una poesia.

Maria Grazia ha ringraziato Gloria, per le belle parole di apprezzamento rivolte ai volontari e all'intera organizzazione, augurando ai presenti di ritrovarsi ancora tutti insieme con la stessa felicità il prossimo anno, in occasione del 90mo compleanno. Balli ed esibizioni canore hanno concluso la magnifica giornata.



Mary's Florist

Make your gift a bunch of flowers...

Pino Oppedisano - 0419 822 226

p 02 9602 5931 p 02 9822 9550

Nuovi alloggi sociali a Glebe



Un blocco di edilizia popolare esistente a Glebe è stato demolito dalla NSW Land and Housing Corporation per far posto a uno sviluppo di alloggi sociali da 34 milioni di dollari, che gli attivisti della comunità hanno descritto come un atto di "vandalismo".

Una volta completata all'inizio del 2024, la riqualificazione di 17-31 Cowper Street e 2A-2D Wentworth Park Road aumenterà l'assegnazione di alloggi sociali da 19 a 75 alloggi.

Un portavoce di Nessuno

tocchi Glebe, Denis Doherty, ha affermato che la perdita dell'edificio è dannosa per i gruppi a basso reddito precedentemente ospitati nel sito.

"Il governo ha distrutto un edificio progettato specificamente per le persone fragili - ha detto - Verso la fine della vita dell'edificio, è stato utilizzato per alloggi di emergenza, come quelli in fuga da violenza domestica".

Doherty è ben collegato agli inquilini di alloggi sociali della zona, osservando che il sito di

Cowper Street era precedentemente la casa di "una madre di diciassette anni assistita dai servizi post-parto al Prince Alfred Hospital".

Come risultato della costruzione pianificata, Doherty ha spiegato che "la madre è stata trasferita a Richmond, molto lontano dal sostegno".

Un portavoce della città di Sydney afferma che il consiglio ha approvato la proposta presentata da NSW Land and Housing Corporation l'anno scorso, a condizione che fosse al 100% un alloggio sociale.

"Lo sviluppo residenziale è iniziato come una proposta a uso misto prima di passare a un alloggio sociale al 100%", ha affermato il Consiglio.

Un fornitore di alloggi comunitari gestirà lo sviluppo di Cowper Street piuttosto che il dipartimento abitativo statale del NSW. "Alcuni dei fornitori di alloggi comunitari sono bravi mentre altri no", spiega Doherty, "spesso non fanno abbastanza per la manutenzione e i residenti si sentono trascurati".



Il consiglio comunale di Liverpool sostiene la produzione locale

Il consiglio comunale di Liverpool sta supportando i produttori locali aderendo ufficialmente all'Australian Made Campaign come sostenitore della campagna, rilevando una crescita sostenuta nell'esportazione di manufatti dalla regione di Liverpool.

Il sindaco Ned Mannoun ha affermato che si tratta di una partnership a lungo in divenire poiché Liverpool continua ad emergere come una potenza manifatturiera nella regione, con un numero crescente di aziende che scelgono l'area come base.

"Il Consiglio è appassionato di sostenere la produzione locale ed è evidente a chiunque guidi attraverso Prestons, Moorebank e altri grandi parchi industriali nell'area che Liverpool ha assunto il suo posto come un importante centro manifatturiero nel sud-ovest di Sydney", ha affermato il sindaco Mannoun.

L'amministratore delegato della Australian Made Campaign, Ben Lazzaro, ha affermato che attraverso la partnership la città di Liverpool si è impegnata a sostenere le attività dei produttori

e coltivatori australiani nel suo comune.

"Australian Made è entusiasta di collaborare con The City of Liverpool - ha affermato Lazzaro - La città ha scelto di sfruttare il potere del logo Australian Made per dimostrare attivamente il proprio sostegno all'industria locale. Ogni volta che acquisti un prodotto a marchio Australian Made, non stai solo aiutando quell'azienda, ma tutte le attività lungo la catena di approvvigionamento e, soprattutto, le persone locali che impiegano".

Il nuovo aeroporto e la città dell'aerotropoli di Sydney presenteranno anche un distretto agroalimentare e un hub di produzione avanzata, tutti situati all'interno dell'LGA di Liverpool, nonché settori strategici di Liverpool che includono ingegneria medica, tecnologia, edilizia e militare. La pandemia ha messo a fuoco i numerosi vantaggi dell'acquisto di prodotti australiani e questa attenzione fa sì che consumatori e aziende esercitino la loro preferenza per i prodotti australiani più che mai.

Un piano per Circular Quay senza Cahill Expressway



Il Lord Mayor Clover Moore ha presentato la sua visione per la rimozione della Cahill Expressway a Circular Quay. Il vertice si è tenuto all'Hilton Sydney per una "conversazione fondamentale" su argomenti come "la pipeline del progetto di progetti infrastrutturali nel NSW, approfondimenti politici e di finanziamento e le opportunità presenti e future che questo settore presenta". Al vertice sulle infrastrutture hanno partecipato decine di "principali attori" nei progetti infrastrutturali e responsabili politici, con relatori tra cui il premier del NSW Dominic Perrottet, il ministro delle Infrastrutture, delle città e dei trasporti attivi

Rob Stokes, nonché il sindaco della città di Sydney Clover Moore. Durante il discorso del Lord Mayor, ha portato avanti la sua appassionata campagna al vertice, proponendo la sua visione di un Circular Quay senza la Cahill Expressway.

Nel discorso del Lord Mayor, ha condiviso che vorrebbe "ampliare i progetti di tre piazze cittadine - i grandi spazi pubblici aperti - che sono una parte fondamentale della nostra strategia a lungo termine per Sydney".

"Circular Quay è ciò che chiamiamo Water Square. La nostra visione mette in evidenza la nostra spettacolare cornice portuale", ha detto il sindaco Moore.



PASTICCERIA

PRESENTS

2022

CALABRIA NIGHT

FEATURING PERFORMANCES BY

THE RUSTICA PROJECT

GIUSEPPE MARAFIOTI




Friday 1st July at 6:30 PM

Tickets \$40 (show only). For tickets, call Gianni on 0419256962

Food and Drinks available.
(not included in price)

GLEDSWOOD HOMESTEAD & WINERY - 900 CAMDEN VALLEY WAY, CATHERINE FIELD.

In scadenza i buoni **Dine & Discover**



Il ministro del servizio clienti esorta i residenti a utilizzare i milioni di buoni di stimolo Dine & Discover non spesi entro la scadenza del 30 giugno.

Ai residenti idonei del NSW sono stati emessi buoni da \$ 25 per visitare le sedi partecipanti in tutto lo stato, inclusi ristoranti e gallerie.

I residenti del New South Wales stanno trattenendo oltre \$ 326 milioni di buoni Dine and Discover non spesi che scadranno tra due settimane, con il governo che esorta le persone a usarli prima che sia troppo tardi.

Sebbene siano stati spesi quasi 20 milioni di voucher per incentivi, del valore di \$ 25 a pop, più di 13 milioni rimangono inu-

tilizzati prima della data di scadenza del 30 giugno.

Il programma faceva parte di una serie di misure introdotte durante la pandemia per incoraggiare le persone a sostenere le imprese che sono state martellate da successivi blocchi e chiusure delle frontiere.

Ai residenti idonei del NSW sono stati emessi buoni da \$25 per visitare e mangiare nei luoghi partecipanti, inclusi ristoranti e gallerie.

L'amministratore delegato di Tourism Accommodation Australia, Michael Johnson, ha affermato che i voucher hanno generato molti affari e ha incoraggiato le persone a trarne vantaggio finché potevano.

"Hai quei soldi extra in tasca da spendere per cose come la cena, la colazione o altri oggetti per assicurarti una buona vacanza", ha detto Johnson. "[I turisti] hanno potuto avere più soldi in tasca, spendere di più nella location, sia nel ristorante stesso, sia all'interno dell'hotel.

Dopo alcuni anni difficili, la domanda è tornata indietro, con il problema principale che ora è trovare personale sufficiente per mantenere le attività operative, secondo Johnson.

"Molti hotel non possono riempirsi, molti ristoranti non possono riempire o non possono essere aperti durante il normale orario di apertura a causa della carenza di personale", ha affermato. "Questo è il più grande tipo di freno a mano sulla nostra guarigione". Le persone hanno tempo fino al 9 ottobre per spendere i loro buoni soggiorno da \$ 50 per alloggi in tutto lo stato.

I dati ottenuti dal Guardian mostrano che i voucher emessi nell'ambito del programma per un valore di oltre 75 milioni di dollari non erano ancora stati utilizzati. Finora sono stati spesi poco meno di 300.000 buoni, degli 1,8 milioni emessi.

Il ministro del servizio clienti, Victor Dominello, ha esortato i residenti ad approfittare dei programmi prima che finiscano. "Con il secondo lotto di buoni Dine and Discover in scadenza il 30 giugno, stiamo incoraggiando le persone a utilizzare tutti i buoni rimanenti che hanno questo fine settimana o prima di sabato della prossima settimana", ha affermato.

Dominello ha anche ringraziato le imprese e i cittadini del NSW per aver aderito al progetto. "È stato un programma di enorme successo che ha aiutato le imprese del turismo, dell'intrattenimento e dell'ospitalità a riprendersi dalla pandemia", ha affermato.

Il direttore dell'Australia Hotels Association NSW, John Green, ha ribadito il messaggio del ministro. "[I voucher] hanno avuto un impatto positivo iniettando entrate tanto necessarie nelle attività ricettive in difficoltà", ha affermato. "Il tempo sta scadendo rapidamente, quindi assicurati di rivolgerti al tuo locale e utilizzare i voucher prima che scadano."



Torna a Ryde il **Granny Smith Festival**

Dopo due anni di rinvii, è un'ottima notizia che il famoso Granny Smith Festival torni nelle strade di Eastwood sabato 15 ottobre 2022.

Il Granny Smith Festival non solo celebra la vita e l'eredità di Granny Smith e delle sue famose mele verdi, ma mette anche in risalto la nostra comunità vivace e diversificata nella città di Ryde.

L'annuale Granny Smith Festival celebra la vita e l'eredità di una delle cittadine più famose del nostro distretto, Maria Ann Smith - alias Granny Smith - che, nel 1868, coltivò "accidentalmente" il primo lotto di piccole mele verdi che portano il suo nome e sono ormai coltivate in tutto il mondo.

Il Granny Smith Festival è iniziato nel 1985 ed è ora considerato uno dei più grandi festival di strada di Sydney, un vero carnevale comunitario, pieno di colori e di buon divertimento vecchio stile. Attrae oltre 90.000 persone ogni anno ed è supportato da imprese locali, organizzazioni sportive e di servizio, scuole e la comunità in generale. Il festival di quest'anno prevede di avere molte delle amate attività tradizionali e anche alcune nuove ed eccitanti funzionalità.

Le domande per ambulantisti, sfilate e artisti si apriranno a luglio. Chiunque sia interessato a sponsorizzare il Granny Smith Festival di quest'anno può contattare il comune di Ryde.

Il governo del NSW contro il **sindacato** degli insegnanti



Il governo statale ha accusato la Federazione degli insegnanti del New South Wales di aver violato gli ordini della Commissione per le relazioni industriali.

La Federazione degli insegnanti del New South Wales sta affrontando potenziali sanzioni ordinate dal tribunale a causa degli scioperi diffusi a maggio sulla retribuzione e le condizioni nelle scuole pubbliche.

In una causa, il Dipartimento dell'Istruzione dello stato ha accusato il sindacato di aver violato gli ordini emessi dalla Commissione per le relazioni industriali del NSW (IRC) nel novembre dello scorso anno ordinandogli di astenersi da ulteriori azioni sindacali.

Secondo i documenti depositati presso la corte suprema del NSW, gli ordini dell'IRC vietavano al sindacato di impegnarsi in uno sciopero programmato a

dicembre e qualsiasi ulteriore protesta fino al 31 maggio.

Gli scioperi di maggio sono stati il secondo lotto di un'azione sindacale di 24 ore intrapresa in sei mesi per fare pressione sul governo statale affinché migliori la retribuzione e le condizioni degli insegnanti.

Il governo ha affermato che il sindacato ha contravvenuto agli ordini dell'IRC in diversi modi, ad esempio incoraggiando i suoi membri a scioperare il 4 maggio e esortando i membri ad abbandonare le scuole visitate dai parlamentari statali locali in quel periodo.

La causa sostiene che circa 450 scuole non hanno potuto funzionare a causa dello sciopero, che ha coinvolto più di 45.000 iscritti al sindacato. Quel giorno, quasi il 90% degli studenti delle scuole pubbliche non ha frequentato le lezioni.

FANTASTICA ESPERIENZA
DI LAVORO REMUNERATO TRAMITE
CONVENIENTI PROVVISORIE.
INVIARE IL PROPRIO CV A:
EDITOR@ALLORANEWS.COM

**DIVENTA
AGENTE
PUBBLICITARIO**

Allora!
Italian Australian News

**DAVID'S Fresh
PRESTONS**
DELI • GROCERIES
FRUIT & VEGETABLE

1A/57 Wroxham St, Prestons NSW 2170
Tel: 0433 238 412

Gli italiani esistono ancora?

di Emanuele Esposito

Penso che l'impegno politico sia un servizio, che richiede preparazione e serietà. Qualità che producono autorevolezza, grazie alla quale si trasmettono buoni esempi e si inducono gli altri a fare il proprio dovere. Purtroppo, le negatività che una volta rappresentavano delle eccezioni, adesso dominano in tutte le amministrazioni. Perciò, ci vuole una rivoluzione morale, accompagnata dalla rinascita di Partiti con una chiara visione della società e con un modello organizzativo ispirato ai valori che hanno guidato il Paese.

La mia idea è che esista un'identità italiana forte e tenace, ma è sommersa.

Nel senso che gli italiani, da un verso, spesso si vergognano di essere italiani e, dall'altro verso, si sentono più contemporanei che italiani.

Più nativi digitali che nativi della propria Patria e, soprattutto, hanno avuto, negli ultimi anni, delle esperienze drasticamente negative, che li hanno portati, da un verso, ad essere diffidenti nei confronti della politica e, dall'altra parte, scottati anche dall'antipolitica.

Perché se consideriamo l'esperienza disastrosa dei tecnici, se pensiamo anche all'esperienza velleitaria dei grillini, abbiamo l'idea che questo Paese abbia perduto la speranza di poter essere guidato.

Bisogna anche dire un'altra cosa, che da anni noi viviamo nella retorica della indegnità della classe dirigente.

In realtà dovremmo comprendere che questo Paese ha la classe dirigente che si merita.

Nel senso che la classe dirigente rispecchia la media del Paese.

Possiamo anche aggiungere che da una classe dirigente magari ci si aspetta la responsabilità di guidare il Paese un po' meglio.

Però se dobbiamo essere impietosi dobbiamo dire che gli italiani, nonostante il loro esercizio di massa, che poi è un esercizio auto-assolutorio, di scaricare le responsabilità del fallimento del

Paese solo sulla classe dirigente, sono in realtà anche loro parte in causa.

Detto questo però io credo che questo Paese viva da secoli, forse da millenni, la convinzione di essere morto.

Noi abbiamo una letteratura della morte d'Italia che precede anche la nascita dello Stato italiano e questo, da un verso, ci può portare allo sconforto, dall'altro però il fatto che conviviamo da secoli con questa idea vuol dire che in fondo del tutto morti non siamo.

Perché ci sono ancora delle possibilità, delle risorse che dobbiamo cercare per risvegliare, resuscitare il nostro desiderio di italianità.

Ovviamente non voglio dispensare illusioni.

So qual è il quadro del Paese. Lo vivo ogni giorno anche se da lontano e tanti desiderano di andar via, come ho fatto io e come tanti giovani.

So qual è il quadro della situazione. Però io dico un'ultima scommessa conviene tentarla, perché da una parte il nostro Paese ha delle eccellenze che non possono essere messe in discussione, mentre, dall'altra parte, credo che il tentativo di non adeguarsi al declino, ma di resistere sia un'esigenza biologica prima ancora che politica e culturale.

Quindi perché dobbiamo dire che l'Italia non c'è più o che gli italiani non esistono più?

Accettando questa sorta di funerale permanente?

Perché non tentare la strada opposta?

E allora nonostante tutti gli indicatori dicano che il nostro Paese stia andando verso la sua scomparsa e che gli italiani stiano sparendo.

Nonostante questi indicatori, io credo che si debba tentare un'ultima sfida che è quella di rigenerare il Paese. Rigenerare la politica del Paese.

Ritentare di individuare una classe dirigente fondata sui criteri di meriti e di capacità e tentare un'ultima sfida.

È questo che mi porta ancora a

dire che dobbiamo continuare a sperare nella politica.

Nella convinzione che la politica in questo momento in Italia sia stata sospesa. Io ho l'impressione che oggi non c'è nessuna forma di politica in Italia.

Vi sono solo quattro grandi animatori del «villaggio Italia», che sono nell'ordine Renzi, Grillo, Salvini e Berlusconi (in quanto decano degli animatori), ma non c'è una politica. Non ci sono movimenti politici. Non c'è passione ideale e civile. Non c'è militanza e se può confortare, o sconfortare secondo i punti di vista, il problema ed il travaglio che vive la Destra è lo stesso che vive la Sinistra.

Nonostante stia al Governo, nonostante abbia un leader vincente. In realtà è il leader che vince non la Sinistra. È la sua capacità illusionistica straordinaria di affabulatore e d'intrattenitore eccezionale e porta un risultato politico notevole, ma la politica in sé non c'è più.

Perché la politica è stare insieme fare comunità, avere una storia politica. Avere delle culture politiche, cioè mancano tutti gli ingredienti per parlare di politica. Ci sono soltanto quattro leader politici, che fanno una specie di selfie permanente con il Paese.

Quindi è la politica che va rigenerata, rifondata ed io dico che è stata sospesa, perché non voglio dire che è finita. Bene o male esiste un personale politico latitante o sommerso in attesa di un ritorno in politica, che sta cercando, diciamo, di capire l'evoluzione di questo Paese. Però io credo che piuttosto che consegnarsi subito al disarmante risultato che il Paese è finito, credo, che sia utile provare un'ultima scommessa, cioè quella di fare rinascere il Paese".

Il fatto è che oggi l'Europa è quella bandiera con tante stelle intorno e con il nulla al centro e che i cittadini europei siano considerati dall'Europa non come compatrioti o connazionali, ma semplicemente come utenti, consumatori e soprattutto debitori.

Perché il debito pubblico è l'unica forma di collante dell'Europa. Oggi, infatti, non c'è più la sovranità politica, la sovranità nazionale, la sovranità economica, ma c'è una nuova espressione il «debito sovrano», cioè, come a dire, che l'unica cosa che ci unisce è che dobbiamo pagare, perché abbiamo da scontare un debito che abbiamo ereditato dalle precedenti amministrazioni.

Quindi il tema è quello. Cioè il tema è che c'erano due modi per fare l'Europa: un modo era quello di mettere assieme, integrare le Nazioni, facendo nascere un grande soggetto internazionale, con un'unica politica estera, un unico esercito, un'unica strategia internazionale, con differenti modelli interni secondo i sistemi economici, condizioni di vita, eccetera.

Noi, invece, abbiamo fatto il contrario. Abbiamo unificato i sistemi economici, unificato la moneta, creato un'unica Europa anche quando le velocità erano diverse e, invece, non abbiamo unificato la politica estera europea, la strategia internazionale e le forze militari.

Di conseguenza viviamo il paradosso di un'Europa che tanto è aggressiva nei confronti degli Stati membri e dei cittadini europei sul piano fiscale, sul piano delle norme, sul piano dei regolamenti.

Quanto è evanescente sul piano della difesa degli europei fuori l'Europa. Ecco, l'esempio dei due mari, è uno dei tanti.

Un altro esempio sono i flussi migratori dove c'è stato per anni uno scaricabarile. Non è competenza nostra.

Noi abbiamo già dato. Son fatti nostri.

Noi chiudiamo le frontiere. Schengen fino ad un certo punto. Quindi voglio dire questa Europa è nata al rovescio. Ed è nata al rovescio anche in tema diciamo di identità, perché un'Europa che esiste e che si rispetti deve partire dalla sua identità. E la sua identità nasce da quella triplice radice che è greca, romana e cristiana.

E non possiamo farne a meno, perché sono quelle le radici della polis e della città e, quindi, della politica, della democrazia e della nostra cultura, diciamo sociale, della civiltà giuridica e, quindi, del diritto romano, dell'impero romano, della storia di Roma e dell'integrazione dei popoli e siamo figli della civiltà cristiana.

Questa Europa ha inteso, invece, fin dall'inizio, fin dalle sue origini non fare alcun riferimento ai suoi tratti identitari e quello che sembrava solo un esercizio teorico si è rivelato poi un errore politico, perché di fatto siamo indifesi, siamo sguarniti nella politica estera, nella difesa dai fondamentalismi internazionali o dal fanatismo dei terroristi.

Non siamo in grado di fronteggiare nulla, perché abbiamo creato un'Europa su basi che non sono quelle propriamente europee e da qui la convinzione che

magari questi episodi esagerati di fanatismo possano suscitare per reazione un desiderio, come dire, di identità. Il pericolo, infatti, che corre la nostra civiltà alle volte può farci riscoprire anche le minime tradizioni. Come dire caserecce, domestiche come quella del presepe, ad esempio, può diventare un segno di identificazione.

Non solo di un valore di un ricordo, di una memoria, ma anche proprio di un'identità condivisa.

Quindi alle volte può nascere da queste cose un richiamo all'essere europeo. Quindi diciamo è più europeo il presepe che il consesso di Bruxelles. Quelle stanze anonime in cui si svolgono gli incontri in Europa rappresentano meno la vita, l'umanità europea rispetto a quei simboli che sono stati, e sono ancora, i simboli della tradizione europea.

L'impegno di UNITI nasce dall'esigenza di ricreare una comunicazione vera con i cittadini, con tutti coloro che si sentono amareggiati e ingannati dalle vicende che hanno coinvolto l'Italia e ci hanno portato oggi a dover affrontare una situazione di crisi economica e soprattutto sociale, che fanno guardare in modo disilluso alla politica e ai politici, senza considerare che gli errori sono stati determinati da politicanti e da persone che hanno anteposto i propri interessi personali all'amore per la Patria, al desiderio di benessere per tutti i cittadini, al piacere di operare per la Nazione.

Noi di Uniti vuole ripristinare il vero valore della politica, rivendicando il significato puro del termine (dal greco πολιτικός, politikós) e quello indicato dal filosofo Aristotele che la indicava come l'amministrazione della "polis" per il bene di tutti, la determinazione di uno spazio pubblico al quale tutti i cittadini partecipano.

Per questo, UNITI si identifica con la politica come la sfera delle decisioni collettive sovrane.

Si deve condannare e allontanare ciò che ha determinato la politica attuale, che come affermava Weber non è stata che aspirazione al potere e monopolio legittimo dell'uso della forza.

Ciò che UNITI propone è far rinascere la voglia del confronto, ripristinare il valore della democrazia, rivalutare l'uomo e il suo bisogno naturale dell'organizzazione la vita pubblica, non solo per l'ottenimento del consenso.

Il punto forte del nostro impegno siamo noi stessi, noi non siamo il nuovo di nessuno, abbiamo sempre creduto che la vera campagna elettorale si debba fare ogni giorno dell'anno.

Uniti è la casa di tutti, chiunque abbia un progetto da voler realizzare, può essere disponibile a dare il suo totale appoggio affinché si possa avere il miglioramento del paese, ma a condizione che ci sia la collaborazione di tutti i cittadini, perché solo tutti insieme possono fare qualcosa di buono.



Sant'Antonio da Padova celebrato con successo al CSI Club di Schofields



Il Board del CSI Club, da sinistra: Mario Valensise, Maurizio Fabrizi, Rita Di Stefano, Adrian Murer, Raymond Nasso, Mario Cocciolone, Rita Murer e Roberto Granturco



di Marco Testa

Dopo tre anni di assenza a causa della pandemia fa ritorno la Festa di Sant'Antonio da Padova al Centro Sociale Italiano di Schofields, meglio conosciuto come CSI Club, nella regione nord-ovest di Sydney.

Una vera e propria istituzione fondata nel 1979 come luogo di incontro per la comunità, insieme alla cappella intitolata al Santo di Padova sita a Marayong, il CSI ricorda immutate le tradizioni italiane ed il sacrificio di centinaia di famiglie di lavoratori della Electric Power Transmission (EPT) e dei connazionali di Blacktown.

La celebrazione del patrono della comunità italiana del nord-ovest ha avuto inizio con la funzione religiosa.

La Santa Messa solenne è stata offerta dal cappellano per gli italiani della Diocesi di Parramatta, il Camilliano Padre Marcelo Pamintuan. Ha fatto seguito la processione con la statua del Santo, coordinata dal gruppo della cappella di Sant'Antonio a Marayong.



Per la parte sociale, il maestro Tony Gagliano ha allietato i partecipanti al suono della fisarmonica con i più bei brani regionali italiani.

Il gruppo di ballo di tarentella e flamenco West Dance Co si è quindi esibito con particolare maestria, seguito dalla voce del cantante George Vumbaca e dai classici della canzone italiana.

I partecipanti hanno potuto gustare una varietà di cibo e dolci, grazie ad un accordo tra il CSI e i proprietari del rinomato Fig & Co di Kenthurst, già riconosciuti dall'Australia's Chef Hat Award e del Readers' Choice Award.

Ha concluso l'evento una ricca lotteria per la gioia dei fortunati vincitori.

Il presidente del CSI Club, Mario Cocciolone ha ricordato l'importanza della festa "del nostro santo patrono che da 40 anni fa parte del tessuto di questo Club e che segna l'indelebile rapporto tra il Club e la comunità di fedeli italiani di Marayong e del nord-ovest."

Alla festa hanno partecipato oltre 350 connazionali e amici del CSI.

"È stato bello vedere sia i nostri soci storici che tanti giovani prendere parte a questa ricorrenza, soprattutto persone che abitano nelle vicinanze."

Questa zona continua ad espandersi e ad essere sviluppata con nuove abitazioni e sobborghi, e vogliamo condividere con l'intera comunità, tutti insieme, la bellezza dell'identità italiana."

Un particolare ringraziamento è andato al Board del CSI Club, a tutti i volontari e ai partecipanti, che hanno reso straordinaria l'annuale appuntamento in onore a Sant'Antonio.

Arrivederci a presto, con molte altre iniziative al CSI Club.



Con gli auspici del Presidente tedesco Steinmeier e del Cardinale Marx

Riconciliazione a **Filetto** di Camarda

di Antonio Bini

L'AQUILA - La piccola comunità abruzzese di Filetto, frazione del comune dell'Aquila, ha accolto Rainer Schnitzer, borgomastro di Pöcking, giunto in Abruzzo per partecipare alla commemorazione di 17 civili uccisi per rappresaglia il 7 giugno 1944, dopo l'uccisione di un tedesco nel corso di uno scontro a fuoco con un gruppo di partigiani della banda "Giovanni Di Vincenzo". Accompagnava Schnitzer una qualificata delegazione, comprensiva di Wolfram Staufenberg e Albert Luppert, rispettivamente, secondo e terzo sindaco della cittadina bavarese.

Quella di Filetto è una vicenda intricata che racchiude molteplici aspetti umani e storici. Il dramma è stato sempre vissuto intensamente dalla piccola comunità, che soffrì anche la devastazione, l'incendio di molte case, razzie e furti. Ci vollero due giorni per spegnere l'incendio del povero paese di montagna, a 1.070 m. di altezza, situato a 18 km da L'Aquila, che allora contava 650 abitanti, in genere pastori e contadini. Molti per sopravvivere alla miseria emigrarono. Oggi sono rimaste poco più di cento persone, inevitabilmente legate a quei morti.

Il paese si sentì estraneo all'uccisione del militare tedesco perché non avvenuto per mano di uno della comunità che fino ad allora aveva stabilito buoni rapporti con tedeschi che vivevano a Filetto, tanto che viene tuttora ricordato come uno di loro il maresciallo Hermann Schafer, responsabile del presidio che, nel tentativo di fermare l'inizio della rappresaglia, venne ucciso da un commilitone, tra quelli giunti in forze da Paganica e altri centri. Peraltro, precedentemente non erano mancati gravi episodi. Tra questi si segnala l'uccisione a freddo, nel novembre 1943, di un pastore quindicenne al pascolo nei pressi del paese.

Nel 1969 la storia dell'eccidio riemerse improvvisamente dall'oblio per effetto di un articolo pubblicato dal settimanale



Der Spiegel del 7 luglio 1969 dal titolo "Crimini di guerra. Il vescovo Defregger. Piombo teutonico", che metteva in evidenza il passato del capitano Matthias Defregger - presentato come criminale - che dopo il ritorno in Germania entrò in seminario per diventare sacerdote nel 1949. Una scelta conseguente al tormento seguito alle vicende della guerra e di quella strage. La consacrazione a vescovo e quindi a vicario dell'arcivescovo di Monaco di Baviera, cardinale Julius Döpfner, suo sostenitore, trasformò mons. Matthias Defregger in un bersaglio dei media.

Del paese abruzzese, in realtà, interessava molto meno. La lettura della stampa dell'epoca e del saggio "Morte a Filetto", ed. Mursia, Milano, 1970, curato dal Aldo Raserio, maggiore degli alpini e comandante partigiano nell'area, si percepisce una strumentalizzazione dell'eccidio contro la chiesa tedesca. Se fosse rimasto un semplice sacerdote forse non si sarebbe più parlato dell'ex capitano e di Filetto.

Non è questa la sede per an-

dare oltre ad un accenno a quelle vicende, ma è opportuno segnalare come da fonti tedesche riprese nell'autorevole saggio di Costantino Felice, "Dalla Maiella alle Alpi: guerra e resistenza in Abruzzo", ed. Donzelli, Roma, 2014, l'ordine del maggiore, poi generale, Hans Boelsen a Defregger di "incendiare il paese e fucilare tutti gli abitanti maschi", venne rifiutato, tanto da essere stato minacciato di morte. A quel punto la sorte dei filettesi era segnata. Seguì un ordine ufficiale, che Defregger delegò al sottotenente Paul Ehler, il quale avrebbe a sua volta delegato un caporal maggiore, rimasto anonimo, che mise in atto la strage.

Pare che Defregger, che non era presente, abbia cercato di ridurre il numero delle vittime rispetto allo sterminio voluto da Hans Boelsen, primo responsabile della strage, che si ripeté solo quattro giorni dopo, ordinando un massacro nella vicina frazione di Onna. Una vicenda dimenticata che riemerse solo dopo il terremoto del 2009 che

sconvolse la piccola frazione, provocando morti e distruzioni, che non lasciarono indifferente la Germania. Il sanguinario Boelsen il 22 giugno 1944 si macchiò anche della strage di Gubbio, dove furono assassinati 40 civili. Der Spiegel e altri media ignorarono il ruolo determinante di Boelsen, deceduto nel 1960.

I media si occuparono di quel tragico eccidio avvenuto in quel "paesetto montano" (Der Spiegel), con molti giornalisti che cercarono invano di intervistare mons. Defregger e lo stesso card. Döpfner. Una cortina di silenzio si innalzò da parte della chiesa bavarese. Solo qualche dichiarazione si riuscì a strappare a Defregger pressato da giornalisti e tv che parlò di quella drammatica vicenda come di "un terribile peso per la sua anima". La consegna del silenzio si estese addirittura dalla chiesa bavarese a quella aquilana. Tanto si

evince dall'articolo di Gian Franco Vené pubblicato su L'Europeo del 14 agosto 1969. Il giornalista incontrò il parroco di Filetto, don Demetrio Gianfranceschi, che chiari: "Il mio vescovo mi ha chiesto il silenzio".

Si saprà invece che il parroco era impegnato affinché tra i filettesi emergesse il desiderio della riconciliazione. Ricevette anche la toccante lettera di Bertta Schreiner, vedova del sergente rimasto ucciso, che a 25 anni dopo la morte del marito Adolf, insieme ai figli, Rudolf, Manfred e Hans, scrisse di perdonare chi aveva colpito a morte il marito. Don Demetrio si recò anche a Monaco insieme ad alcuni parenti delle vittime per incontrare lo stesso Defregger che aveva già dato la sua disponibilità a dimettersi da vescovo. La scelta del silenzio in ambito pubblico fu da ritenere inopportuna, tanto per i familiari dei civili morti che per l'immagine della chiesa bavarese e per lo stesso Defregger. I filettesi non intesero concedere alcun perdono senza un segno di pentimento, senza una richiesta di perdono e una parola di pietà per i morti.

Anche in quelle settimane, in cui la vicenda era all'attenzione dei media internazionali e poi durante la lavorazione del film "Quel giorno Dio non c'era" (Der Tag, an dem Gott nicht da war), di Osvaldo Civirani, la piccola comunità rimase dignitosamente chiusa nel suo dolore, non desiderando alcuna notorietà per quella tragedia.

Dopo la morte di Defregger, avvenuta nel 1995, il comune di Pöcking, cittadina di 5600 abitanti sul lago di Starnberg, dove l'ex capitano visse appartato in una proprietà di famiglia, decise di dedicargli una piccola strada vicina al cimitero per ricordare il religioso che era stato rispettato e stimato dalla popolazione. Lo scorso anno la storica Marita Krauss, scrivendo un saggio sul-



**MEMORIAL
AUTOMOTIVE**
Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust



la storia della cittadina segnalò al sindaco come quella denominazione fosse discutibile per il controverso passato del vescovo. Da qui la decisione del sindaco di avviare contatti con Giovanni Altobelli e con il prof. Domenico Cupillari, presidente del Centro Sociale per Anziani di Filetto per sondare la possibilità di vedere accolta una delegazione guidata dallo stesso borgomastro in occasione della commemorazione del 7 giugno. Il prof. Cupillari, promosse un'assemblea che valutò positivamente la richiesta.

L'anniversario è stato quindi celebrato insieme alla rappresentanza tedesca, con la partecipazione della sezione alpini di Camarda, dalla delegazione dell'ANPI dell'Aquila e del consigliere Leonardo Scimia, su delega del sindaco dell'Aquila. La celebrazione della messa è stata presieduta da don Domenico Marocco, nativo di Filetto. Nella sua omelia ha sottolineato i valori universali della pace e del perdono, facendo notare ai presenti che il calice con cui celebrava messa era stato donato dalla Arcidiocesi di Monaco. A seguire si è formato un corteo verso il cimitero preceduto dagli alpini che ha poi sostato davanti al modesto monumento che ricorda l'eccidio, realizzato grazie ai denari inviati dagli emigrati in America.

Dopo le note del silenzio, il sindaco Rainer Schnitzer ha deposto una corona d'alloro, con il picchetto di due carabinieri, per poi salutare i presenti, spiegando che da bambino era stato chierichetto di mons. Defragger e che a distanza di anni ha capito che l'ex capitano non si era mai recato a Filetto, né aveva chiesto perdono. Con voce commossa ha detto: "Questo gesto lo vogliamo recuperare oggi. Siamo qui per commemorare e onorare le vittime". Un gesto sentito, accompagnato dagli applausi e seguito dalla lettura dei messaggi del presidente della Repubblica

federale tedesca e del cardinale di Monaco di Baviera, diretti al sindaco di Pöcking e alla comunità di Filetto, letti in italiano dalla prof.ssa Monika Hutmaier e dalla giornalista Sandra Sedlmaier.

Al termine della lettura il sindaco ha ricevuto l'abbraccio del giovane segretario dell'ANPI Tommaso Cotellessa che gli ha donato il suo fazzoletto tricolore. A seguire il pranzo preparato dalle donne e dagli uomini di Filetto. Piatti e bicchieri sono di plastica, le panche spartane, ma il calore umano e la sincera ospitalità della gente di Filetto sono senza pari. Palpabile l'impegno della v. presidente del Centro Sociale per Anziani, Antonella Marinelli, impegnata in prima persona, dopo la scomparsa del prof. Cupillari, avvenuta i primi di maggio. Nemmeno un manifesto ha segnalato lo storico evento che è stato volutamente vissuto in forma intima, ma non per questo meno solenne, dalla sola piccola comunità.

Tornando ai messaggi, parole nette quelle espresse dal presidente Frank-Walter Steinmeier che ha scritto come "sappiamo sempre troppo poco dei crimini tedeschi commessi in Italia. Le vittime, i loro discendenti, i superstiti hanno il diritto di non essere dimenticati", ammettendo di sentire "vergogna di fronte a crimini come quello di Filetto, ma anche gratitudine per il fatto che le nostre amiche ed i nostri amici italiani accettino così generosamente le nostre richieste di perdono e che ci invitino a piangere per le vittime insieme a loro." Il suo messaggio va anche oltre l'eccidio di Filetto e fa pensare alla scia di sangue lasciata dai tedeschi in Abruzzo e in Italia.

Ma un rilievo specifico assume la lettera del cardinale Reinhard Marx diretta "ai cari cittadini di Filetto", letta anche in chiesa, in cui, interrompendo il lungo silenzio della chiesa

bavarese, ricorda - alludendo all'Ucraina - "come il significato della guerra ci appare ancora una volta terribilmente chiaro", esprimendo il desiderio di essere idealmente con loro "nella commemorazione delle vittime innocenti, nelle sofferenze inflitte e nel rispetto di un faticoso percorso di comprensione tra tedeschi e italiani." Il cardinale non evita di entrare nel merito della vicenda di mons. Defregger ponendosi l'angoscioso interrogativo "se non ci fosse una via d'uscita dal dilemma in cui si trovava" che resta senza risposta, ammettendo comunque come sia necessario "esaminare criticamente il comportamento del vescovo Defregger prima e dopo il suo percorso religioso e fare i conti con esso". E con la storia.

Il lungo e travagliato cammino verso la pace e la riconciliazione è venuto a compiersi quando il paese è ormai spopolato, come tanti paesi della montagna abruzzese, mentre molti di quelli che avrebbero desiderato partecipare a questo atteso momento non ci sono più.

Ma occorre dare merito al sindaco Rainer Schnitzer per aver promosso l'incontro e cercato di coinvolgere nell'iniziativa così importanti livelli istituzionali in Germania quando è riemerso ancora una volta il passato dell'ex vescovo. Proprio per la stima e la sua conoscenza diretta ha sentito di farsi umilmente carico della richiesta di perdono in luogo del vescovo innanzi alla comunità di Filetto, mentre come borgomastro, ha inteso dare un segnale pubblico di attenzione che rendesse concreto e attuale il desiderio di pace tra Italia e Germania per una nuova cultura della memoria, dopo il nazismo e le tragedie della seconda guerra mondiale. Un gesto encomiabile, non solo perché non era tenuto a farlo, ma ancor più perché della seconda vita di Defregger aveva ed ha tuttora un ricordo positivo, di persona carismatica e di efficace predicatore che rimarrà senz'altro nella sua sfera personale e forse di molte altre persone. A livello pubblico ha annunciato che in un prossimo consiglio comunale informerà della visita a Filetto e avvanzerà la proposta di revocare la denominazione della strada. Una storia esemplare che induce a riflettere.

Provolone Valpadana P.D.O. The precious ally for your winter tables



Risotto with beetroot and mild Provolone Valpadana P.D.O. fondue

Winter has arrived and brings with it the desire for comfort food, substantial and captivating dishes that can refresh the body and pamper the mind.

Here then from the Provolone Valpadana PDO are 7 simple and delicious recipes, to try to experience the unmistakable taste of this PDO cheese every day of the week, versatile in its mild and strong versions, paired with typical ingredients and vegetables of this season.

Among the first of the Chef's delicious proposals is a light but tasty appetizer and rich in sensory nuances: cauliflower boiled with salted zabaglione with mild Provolone Valpadana P.D.O. and poppy seeds. Still to start, excellent Fennel salad, wild fennel, marinated salmon and orange segments with strong Provolone Valpadana P.D.O., amazingly fast but of great effect and satisfaction both for the palate and for the eye. A recipe that demonstrates how cheese can also be perfectly paired with fish.

Broccoli are the ideal partners of Provolone Valpadana P.D.O. and go well in first courses with either the mild or the strong. In the first case, the suggestion is a Creamed broccoli and potatoes with mild Provolone Valpadana P.D.O., seeds and chestnut cream, a thick and delicious cream perfect for pampering yourself during the chilly winter evenings, which can be made "gutsier" with a grind of pepper at the end.

For a stronger flavour, try the Spaghetti with broccoli cream, bits of tarallo and strong Provolone Valpadana P.D.O. where the secret is to boil the spaghetti in

the broccoli cooking water and not skimp on grating plenty of cheese! Both proposals require approximately 30 minutes of preparation.

Then in winter, a great classic of Italian cuisine cannot go missing: Risotto! Here it is proposed in the version with beetroot and mild Provolone Valpadana P.D.O. fondue, a "must try" perfect for vegetarians, which makes the table finer thanks to the contrast of colours. Still for vegetarians, here is an egg-based alternative, fried egg with sautéed

turnip tops and strong Provolone Valpadana P.D.O., tasty and easy to prepare in record time, just 10 minutes, for an exceptional result.

For those who do not want to give up meat, among the second courses, we find a tantalizing Jerusalem artichoke cream, roasted pork fillet, melted mild Provolone Valpadana P.D.O. and pan-fried turnip tops, a real delicacy that enhances the mildness of this cheese.

Seven dishes created ad hoc for the winter season capable of enhancing, at every course, the extraordinary organoleptic characteristics of both types of Provolone Valpadana P.D.O., always rigorously choosing the authentic product.

All the recipes, with their preparation and the chef's advice, can be found on the official website of the project "Born to Be Authentic - Provolone Valpadana, a PDO cheese from Europe" www.born to be authentic.eu: have fun trying them and share yours dishes on the social networks

**i gusti
i sapori
gli incontri.**

Licenza
alcolici

Aria
condizionata

**ALFREDO
AT
BULLETIN
PLACE**

The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

a scuola



'It's their loss': Italian universities left off UK special study visa list



The UK is missing out by barring highly skilled Italian graduates from accessing a new work visa, Italy's universities minister said on Wednesday. No Italian universities have made it into the UK's list of top global institutions whose graduates are eligible for a special visa.

Universities and Research Minister Cristina Messa said she was disappointed by the UK's decision not to allow any graduates of Italian universities access to its 'High Potential Individual' work permit.

"They're losing a big slice of good graduates, who would provide as many high skills...it's their loss," Messa said in an interview, adding that Italy would

petition the UK government to alter its list to include Italian institutions.

"It's a system that Britain obviously as a sovereign state can choose to implement, but we as a government can ask (them) to revise the university rankings," she said.

The High Potential Individual visa, which launches on May 30th, is designed to bring highly skilled workers from the world's top universities to the UK in order to compensate for its Brexit-induced labour shortage.

Successful applicants do not require a job offer to be allowed into the country but can apply for one after arriving, meaning potential employers won't have

to pay sponsorship fees. The visa is valid for two years for those with bachelor's and master's degrees and three years for PhD holders, with the possibility of moving into "other long-term employment routes" that will allow the individual to remain in the country long-term.

Italy isn't the only European country to have been snubbed by the list, which features a total of 37 global universities for the 2021 graduation year (the scheme is open to students who have graduated in the past five years, with a different list for each graduation year since 2016).

The Swiss Federal Institute of Technology, EPFL Switzerland, Paris Sciences et Lettres, the University of Munich, and Sweden's Karolinska Institute are the sole European inclusions in the document, which mainly privileges US universities.

Produced by the UK's Education Ministry, the list is reportedly based on three global rankings: Times Higher Education World University Rankings, the Quacquarelli Symonds World University Rankings, and The Academic Ranking of World Universities.

Messa said she will request that the UK consider using 'more up-to-date indicators', without specifying which alternative system she had in mind.



Comites Monaco premia gli studenti più brillanti

L'8 giugno 2022 presso l'Ambasciata d'Italia a Monaco, in presenza delle autorità diplomatiche e dei dirigenti didattici si è svolta la Premiazione del Comites, curata da Raffaella Morabito Olivieri, per i ragazzi che scelgono di studiare l'italiano come seconda lingua o fanno parte della sezione europea dell'Institution François d'Assise-Nicola Barré.

Per la Commissione Giovani del Comites c'è stata anche la soddisfazione di essere riuscita ad offrire, anche questo anno, la visione di sette film in italiano.

L'ente di rappresentanza guidato dal presidente Ezio Greggio, noto presentatore, attore e regista, ha voluto ringraziare, inoltre, per il loro impegno e sostegno, l'Arcivescovo di Monaco S.E. Dominique-Marie David, Frank Fantino, Direttore pedagogico del College e vicepresidente

dell'Institution François d'Assise-Nicola Barré; Arnauld Pelacchi vicedirettore pedagogico e i professori d'italiano Claire Giaccardi, Adrienne Raspail, Cristina Gentili e Jean-Robert Bernardoni; Maria Tassara Contaldo membro della Commissione Giovani che ha partecipato alla premiazione. Quest'anno la premiazione ha inoltre assunto un significato maggiore in considerazione delle condizioni particolari ed inusuali con cui si sono confrontati i ragazzi.

Il Comites ha voluto dunque riconoscere loro un merito supplementare: hanno dimostrando resilienza, capacità di adattamento e una forte volontà di portare avanti il loro lavoro nel modo migliore. Tutto questo ha permesso loro di non perdere di vista gli obiettivi e conseguire risultati eccellenti.

I nuovi barbari: italiani per nascita, esterofili per vocazione

di Isabella Benedetti

Siamo un popolo davvero singolare, italiani per nascita, esterofili per vocazione. Questa è la giornata tipo di un cittadino contagiato da mille contaminazioni sociali.

Colazione alle 7,00, con una prima scandagliata allo smartphone e un orecchio proteso alle breaking news. Vestito d'ordinanza slim fit che calza a pennello dopo un inverno di crossfit e zumba. Di corsa in ufficio appena in tempo per la call su zoom, ma qualcosa non funziona... Tocca reimpostare password o, peggio, creare nuovo account. Il server interrompe la connessione, sale l'ansia e anche qualche imprecazione contro la iella alla black friday. Miracolosamente, dopo aver recuperato il link d'ingresso si entra nel meeting.

Coffee break per ricaricare energia ed attenzione e poi full immersion fino alle 13,30. Pranzo con un toast o un wrap, perché bisogna tenersi leggeri, il pomeriggio è lungo e il sonno incipiente. Il cibo ha un sapore di plastica, come il sorriso gommoso e liftato di una collega.

Uno smoothie bilancia e sgravia la coscienza di un pasto insano, è detox e rientra nel pa-



norama di green style. Invio di qualche whatsapp a un familiare o un amico. Stranamente non rispondono mai alla bisogna, anche se sono perennemente on-line.

Ok, keep calm! La serata si preannuncia stimolante, con l'incontro della ragazza conosciuta allo speed date. Il lavoro e la vita frenetica hanno tolto tempo alle relazioni sociali, ridotte ai pochi

contatti con i colleghi e a qualche persona conosciuta sui social, attraverso la chat. La ragazza dello speed date è carina, c'è stato subito feeling, anche se in pochi minuti si riesce a capire poco di una persona.

Non è vegana, quindi una cenetta in una steak house risolleverà l'inadeguatezza del pranzo. Controllo della carica elettrica della nuova auto plug in hybrid,

se risulterà insufficiente la e-bike sarà un'alternativa simpatica ed anticonvenzionale. Invio di messaggio alla mamma, che non risponde anche se è on-line.

Fine lavoro e ritorno a casa. Ritiro posta dalla cassetta delle lettere. C'è il responso, tanto desiderato, del test per l'avanzamento di carriera. Dice testualmente "We are sorry to inform you that, your english level is not suffi-

cient, as it is not sufficient your italian". Stupore e sgomento!

Gli italiani, notoriamente, sono il fanalino di coda in Europa, per quanto riguarda la conoscenza della lingua inglese.

Un'inversione di tendenza è stata registrata solo negli ultimi anni, in forza di una classe studentesca che ha maturato un'alta specializzazione e formazione negli studi intrapresi e, insieme, una conoscenza più fluente dell'inglese.

È indubbio che la conoscenza dell'inglese apra la strada ad offerte di lavoro, ad opportunità e a socialità senza frontiere, ma di contro ne soffriamo l'ingerenza nella nostra lingua e sopportiamo una sorta di sottomissione al suo potere globalizzante.

Così, man mano nel tempo, barbarismi si sostituiscono ai nostri modi di dire, rubano il posto ad auliche parole, impoverendo il nostro lessico, con buona pace dei membri dell'Accademia della Crusca e di tutti i luminari linguisti e filologi. La conseguenza di questo fenomeno è che dimentichiamo l'uso della lingua italiana per una falsa e limitata conoscenza dell'inglese. Dio salvi la Regina, ma anche la lingua italiana! (L'Aquila Blog)

Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 25

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

LA CASA

CHIEDERE INFORMAZIONI AL TELEFONO



☺ DIALOGO N. 2

- ▲ Potrei avere alcune informazioni su un monocale? Ho visto un vostro annuncio sul giornale.
- ▼ Volentieri, ma l'impiegato in questo momento è occupato. Potrebbe richiamare più tardi?

☺ DIALOGO N. 3

- ▲ Buongiorno, vorrei parlare con il signor Rossi a proposito dell'appartamento da affittare.
- ▼ Mi dispiace, adesso non c'è. Dovrebbe ritelefonare questa sera.
- ▲ Va bene, grazie.



NON SO COSA FARE...



☺ DIALOGO N. 4

- ▲ Allora, ha deciso per la casa?
- ▼ No, non so cosa fare. Mi piace molto, ma è troppo cara. Non potrebbe abbassare il prezzo?
- ▲ Mi dispiace, non è proprio possibile.

CONDIZIONALE PRESENTE - VERBI SERVILI

	POTERE	VOLERE	DOVERE	
io	potr-ei	vorr-ei	dovr-ei	chiedere informazioni
tu	potr-esti	vorr-esti	dovr-esti	cercare una casa
lui/lei	potr-ebbe	vorr-ebbe	dovr-ebbe	venire al più presto
noi	potr-emmo	vorr-emmo	dovr-emmo	seguire il tuo consiglio
voi	potr-este	vorr-este	dovr-este	stare più attenti
loro	potr-ebbero	vorr-ebbero	dovr-ebbero	telefonarti



Italy review the training of Libyan students to teach Italian language

The Minister of Education of the Government of National Unity, Mohammed Al-Maqryif, has announced the training of 56 Libyan students in teaching the Italian language in Libya, at Ca'Foscari University in Venice, Italy.

This came during his meeting with the Italian ambassador to Libya, Giuseppe Buccino, during which he praised the efforts of the Italian embassy in giving training opportunities to Libyan students.

The minister reviewed what

has been achieved regarding the resettlement of the Italian language in Libya, saying "we have completed the first part of the database and we count on the cooperation of the Italian side in preparing curricula to suit the different stages of education by forming joint committees to do so".

He also stressed the ministry's keenness to teach the Italian language in Libya in the coming years, within the framework of the ministry's interest in teaching different languages.

Mi Racconto

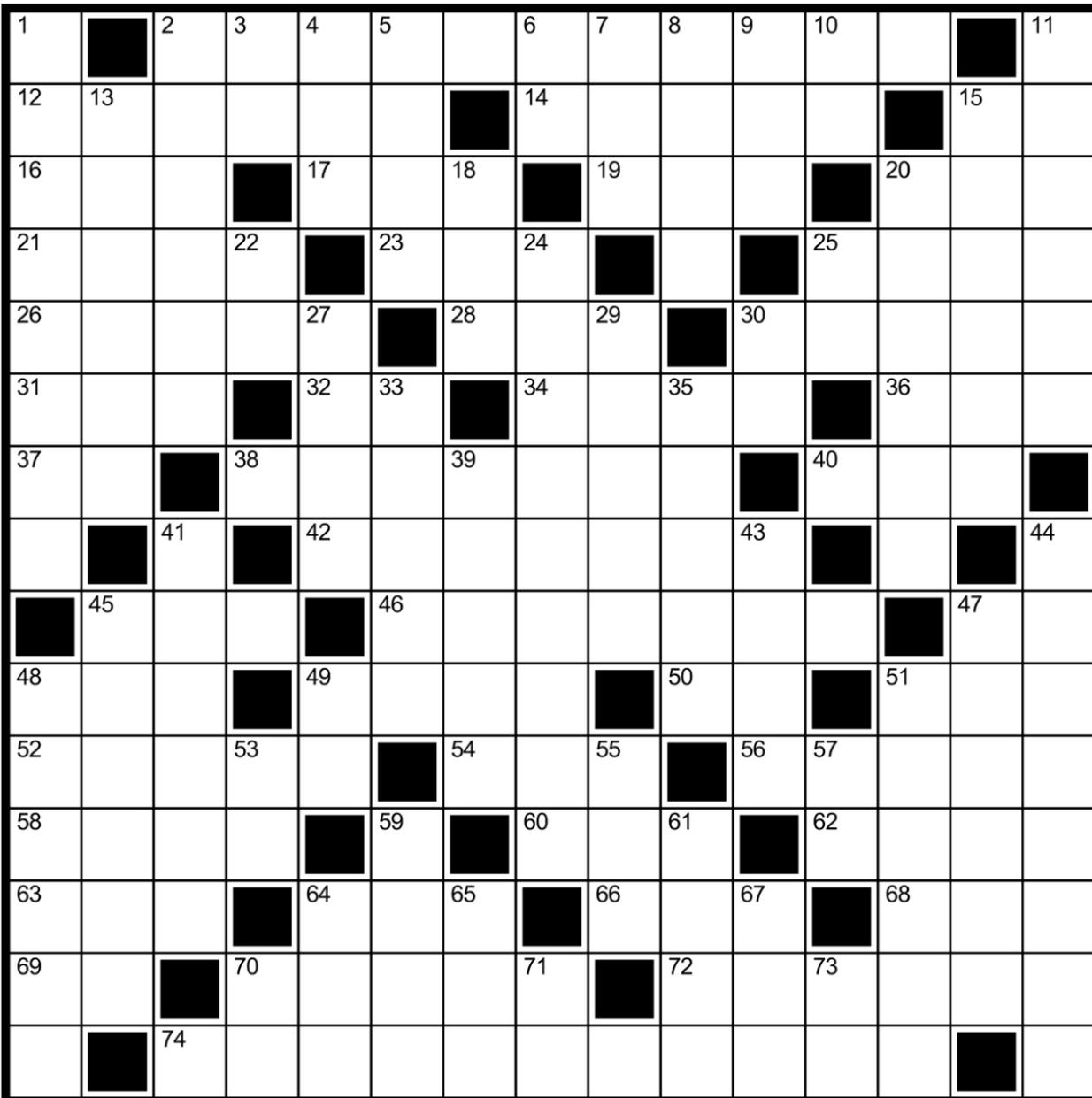
STORIE E RACCONTI
DI STUDENTI DI ITALIANO

Sei uno studente
di Italiano?

Esercitati a scrivere!

Parlaci di te,
della tua famiglia
e dei tuoi studi
oppure scrivi
un breve racconto
e pubblicheremo
il tuo testo nella
sezione "A scuola"

I TESTI DOVRANNO ESSERE
INVIATI VIA EMAIL
DAGLI INSEGNANTI



ORIZZONTALI

2. Teli di spugna - 12. Unità di misura del diamante - 14. Piccolo parassita - 15. Balbetta ma solo all'inizio - 16. Associa gli alpini - 17. Il mitologico figlio di Procne e Tereo - 19. Alessandro per gli amici - 20. Riduzione Orario Lavoro - 21. Fatto favoloso, leggenda - 23. Automatic Identification System - 25. Pietra per molare - 26. Sistemare, depositare - 28. Off-the-Shelf (sigla) - 30. Il Piazzolla solista e compositore argentino - 31. Uccello brasiliano del genere Crotophaga - 32. Nell'arco e nelle frecce - 34. La cerca il poeta - 36. Un... triangolo di penne - 37. Fondo di botte - 38. Falcciare il grano - 40. Le vocali di metrica - 42. Si dice scherzosamente a un'amica burlona - 45. Educava i figli dei signori - 46. Completa, non toccata - 47. Le ripete il capopolo! - 48. Vicario in breve - 49. Lo sente alla gola il commosso - 50. Nell'ode e nel poema - 51. Una cifra non precisata - 52. Accecata dalla collera - 54. Cortile agricolo - 56. Uno che sa tagliare - 58. Girlfriend in a __ : brano di The Smiths - 60. Cardinale d'oriente... - 62. È il capoluogo del dipartimento del Calvados in Normandia - 63. Creature mitologiche del folklore giapponese, simili ai demoni - 64. Donna colpevole - 66. American English Institute - 68. Un peccato capitale - 69. Articolo femminile - 70. Strumento musicale a fiato - 72. Blocchetto di disegni - 74. L'amico che vediamo solo noi.

VERTICALI

1. Redivivi, indenni - 2. Attrezzi agricoli - 3. Lo precedono in salotto - 4. Consociazione Turistica Italiana - 5. La nona lettera dell'alfabeto greco - 6. Chiudono bottega - 7. Assessment delle Competenze Aziendali - 8. Non lo fa chi è buono - 9. Altari d'altri tempi - 10. Delude chi chiede - 11. Prigione, carcere - 13. Ione dotato di carica negativa - 15. Boccaporto, tombino - 18. Le vocali in bilico - 20. Una parte del binario - 22. Foro al centro - 24. Riducono la carreggiata - 25. Comunicato stampa - 27. Il Cantona, francese che è stato una stella del Manchester United - 29. Ha per capitale Damasco - 30. Sigla sulle batterie - 33. Un metallo tenero - 35. Lo accarezza colui che medita - 39. Si appende davanti alla finestra - 41. Decorazioni fatte con ago e filo - 43. Azienda Territoriale Energia e Servizi - 44. Un tipo di tessuto lavorato - 45. Trampoliere di palude - 47. Chi lo conquista poi comanda - 48. Via urbana di piccole dimensioni - 49. Simbolo chimico del sodio - 51. Si fa con una fune - 53. La fine della festa - 55. Fu re di Giuda - 57. Prima di Cristo - 59. La cronaca di fatti spiacevoli - 61. Un astuccio per oggetti sacri - 64. Una sigla da CD - 65. Angolo in breve - 67. International Animal Rescue - 70. Simbolo del curio - 71. Due di voi - 73. La giurista meno giusta.



**Husband takes the wife to a disco. There's a guy on the dance floor break dancing, moonwalking, back flips, the works. The wife turns to her husband and says, "See that guy? 25 years ago he proposed to me and I turned him down."
Husband says, "Looks like he's still celebrating!"**



I HATE IT WHEN PEOPLE
ACT ALL INTELLECTUAL
AND TALK ABOUT
MOZART WHILE THEY'VE
NEVER EVEN SEEN ONE
OF HIS PAINTINGS...

**When you're in
Lockdown and told
You can't travel more
Than 5km from home**



La Festa del Corpus Domini



Eccoci alla festa del Corpus Domini, cioè del Corpo (e sangue) del Signore: attraverso questo sacramento, Gesù si rende presente in mezzo a noi, anzi, viene persino dentro di noi per unirci a sé e darci la sua vita divina! Gesù stesso nell'ultima cena ha detto: questo è il mio Corpo! cioè, questo sono io; prendete e mangiate tutti. Usa un imperativo d'amore: non dice se vuoi, se ti capita, se ti gira, ma prendete e mangiate: è Lui l'unico cibo della nostra anima!

L'Eucaristia è Dio fra noi! San Francesco d'Assisi nelle sue Ammonizioni scrisse: «O ammirabile altezza e stupenda degnazione! O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, si umili a tal punto da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane! Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio, e aprite davanti a Lui i vostri cuori!». Quanti ignorano questo grandioso mistero; quante volte purtroppo l'Eucaristia è banalizzata dagli stessi cristiani: si entra in chiesa distrattamente, dimenticando che il lumino acceso ci dice che lì nel tabernacolo c'è Dio; non troviamo mai il tempo di passare a far visita a Gesù o fare un po' di adorazione, dove il Signore ci consola, risana le nostre anime con i raggi benefici del Suo amore e ci illumina sulle scelte da prendere.

Quante volte tanti, "illusi di credere", si vantano di non partecipare a Messa, membri dei "cattolici non praticanti"; quanti, cercando di colmare quel vuoto che si portano dentro, o cercando "soluzioni facili" alla morte si dimenticano dell'unico e vero "farmaco dell'immortalità", che è Gesù: Chi mangia il mio corpo ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno! (Gv 6,54). O quanti ricevono l'Eucaristia in stato di peccato grave, come se nulla fosse, vivendo abitualmente nell'ingiustizia, nell'ipocrisia, nella corruzione, nella sregolatezza delle passioni, nella divisione, con una vita totalmente incoerente, al punto che il Signore più che entrare in un cuore, per dirla con santa Gemma, deve entrare in un "letamaio!" Oh se potessimo comprendere chi è quel Dio che riceviamo nella Comunione, quale purezza di cuore gli porteremmo, esclamava s. Maria Maddalena de' Pazzi!

E cosa ci rende capaci di fare l'Eucaristia? Di amare, di dare

la vita come Gesù, diventando una cosa sola con Lui e tra di noi: «L'Eucaristia è istituita perché diventiamo fratelli; viene celebrata perché, da estranei ed indifferenti gli uni gli altri, diventiamo uniti, uguali ed amici; è data perché, da massa apatica e tra se divisa, se non avversaria, diventiamo un popolo che ha un cuore solo ed un'anima sola» (san G. Paolo II).

Nel Vangelo Gesù ha predicato e guarito per tutta la giornata, perciò la sera i discepoli lo invitano a mandare tutti a casa: è tardi, vadano a procurandosi da mangiare; alla fine loro la cenetta l'avevano; era striminzita, ma per loro sarebbe bastata... Ma Gesù risponde loro dicendo: date voi stessi da mangiare! Un "fulmine" a ciel sereno! Sembra un comando contro il buon senso: scusa, ma che gli diamo a 5000 persone? Dategli voi stessi da mangiare.

Innanzitutto significa: dategli voi da mangiare, cioè non dite: sbrigatevela da soli. Sentitevi responsabili della loro vita. Iniziate voi a fare qualcosa! Gesù non rimane impassibile davanti ai bisogni delle persone, e così chiede di fare a noi, suoi discepoli, troppo spesso preoccupati solo di soddisfare noi stessi e al limite la nostra "famiglia". Ma abbiamo poco, è la risposta di tanti discepoli di oggi come di allora! A parte il fatto che spesso non abbiamo "così poco", ma a ben vedere, abbiamo belle case, auto, ipod, cellulari, mobili di classe... ma l'attaccamento al benessere ci benda spesso gli occhi... e comunque il Signore non ci chiede di risolvere da soli tutti i problemi sociali, o di sostituirci allo Stato, ma di porre in atto piccoli segni che hanno in sé una forza immensa: i segni dell'amore, della condivisione.

Insomma, non pensare solo a consumare la vita e a riempirti: tanti hanno fame d'amore, dunque fatti cibo per loro! Questa è la verità della tua vita: la vita è un dono che va donato! Se la tieni per te marcisce! La tua prima vocazione è amare! Gesù davanti alla nostra sofferenza non è rimasto inerme, ma si è sacrificato al punto da dare tutto se stesso, arrivando persino a farsi pane pur di stare con noi. Non importa se abbiamo poco, se sappiamo fare poco o se sappiamo poche cose; quello che interessa a Gesù è se vuoi mettere a disposizione ciò che hai e ciò sei per il bene degli altri!

(Missionari della Vita)



The Sacred Heart of Jesus

As May was the month of Mary, our Blessed Mother, and June is the Month of the Sacred Heart of Jesus, does it not follow that as May leads into June, Mary leads us to her the love of her Son, symbolised by His Heart? Devotion to the Sacred Heart is a form of devotion to the person Jesus, and especially to His Love.

The Catholic Encyclopaedia details a history of this devotion. It observed that from the time of Saint John and Saint Paul there has always been in the Church something like devotion to the love of God, Who so loved the world as to give it His only-begotten Son, and to the love of Jesus, Who has so loved us as to deliver Himself up for us. But, accurately speaking, this is not the devotion to the Sacred Heart, as it pays no homage to the Heart of Jesus as the symbol of His love for us.

From the earliest centuries, Christ's open side and the mystery of blood and water were meditated upon, and the Church was beheld issuing from the side of Jesus, as Eve came forth from the side of Adam. But there is

nothing to indicate that, during the first ten centuries, any worship was rendered the wounded Heart. It is in the eleventh and twelfth centuries that we find the first unmistakable indications of devotion to the Sacred Heart.

Through the wound in the side the wounded Heart was gradually reached, and the wound in the Heart symbolised the wound of Divine Love.

From the thirteenth to the sixteenth century, the devotion was practised as a private, individual devotion of the mystical order. In the sixteenth century, the devotion took an onward step and passed from the domain of mysticism into that of Christian asceticism. Ascetic writers spoke of it, especially those of the Society of Jesus (Jesuits), Alvarez de Paz, Luis de la Puente, Saint-Jure and Nouet and Father Druzbicki, small work "Meta Cordium, Cor Jesus".

The devotion was greatly increased by the visions of Sister Margaret Mary Alacoque (1647-1690), a French Visitandine nun at the convent of Paray-le-Monial. She had a vision of Christ's Heart on the feast of Saint John that was similar to that of Saint Gertrude. Jesus permitted her to rest her head upon His Heart, and then disclosed to her the wonders of His love, telling her that He desired to make this known to mankind and to diffuse the treasures of His goodness, and that He had chosen her for this work, (probably 1673, Dec. 27). In June or July of 1674, Sister Margaret Mary said, Jesus asked to be honoured under the figure of His Heart of Flesh and asked for a devotion of expiatory love - frequent Communion, Communion on the first Friday of each month and the observance of Holy Hours. In another vision, on the feast of Corpus Christi 1675, Sister Margaret Mary reported that Jesus told her, "Behold the Heart that has so loved men...instead of gratitude I receive from the greater part (of mankind) only ingratitude..." Jesus then asked for a feast of reparation on the Friday after the octave of Corpus Christi, bidding her to consult Father de la Colombière, then superior of the small Jesuit house at Paray.

He recognized the action of the Spirit of God and consecrated himself to the Sacred Heart and directed Sister Margaret Mary to write down her account and to circulate it throughout France and England. Sister Margaret Mary Alacoque was canonised in the 20th century.

Un risultato inaspettato del Sinodo sulla sinodalità

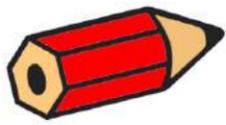


Le buone notizie sul sinodo mondiale in preparazione nelle diocesi, il sinodo sulla sinodalità, non sono certo numerose. Non è quindi privo di interesse notare questo risultato riportato nella diocesi di Vannes dal sito Riposte catholique. La diocesi di Vannes, nel dipartimento del Morbihan, in Bretagna, ha pubblicato il suo rapporto dopo la chiusura della fase diocesana del Sinodo dei Vescovi. Precisa che c'è un divario generazionale: i giovani vogliono una liturgia migliore e più chiarezza dottrinale; c'è poi una generazione andata persa:

le persone tra i 40 e 60 anni non hanno partecipato a questa fase. Il rapporto rileva quindi "la forte esistenza di un divario generazionale nella nostra diocesi. Abbiamo individuato un ostacolo nelle risposte alle sintesi preparatorie: le aspettative delle diverse generazioni non sono le stesse. Le generazioni più anziane tendono a criticare la Chiesa, i suoi riti, la sua santità, il suo sacerdozio o il suo abito clericale, mentre le generazioni più giovani chiedono più trascendenza, chiarezza dottrinale e visibilità dal clero." Tra gli altri esempi,

abbiamo la liturgia, dove i pensionati pensano di poter attrarre i giovani escludendo il sacro o la lingua latina, mentre i giovani liceali ci hanno raccontato il loro desiderio di poter scegliere tra la Messa in latino e la Messa in francese." Se ci basiamo su questo rapporto, le persone nate tra il 1962 e il 1982 rappresentano una generazione andata persa: in altre parole, la generazione del Concilio, quella che ha subito il peso della crisi generata da questa "terza guerra mondiale" come ha descritto mons. Marcel Lefebvre.

Le persone nate prima del 1962, che hanno partecipato al Concilio, che lo hanno vissuto, sono le più critiche nei confronti della Chiesa, e sono pronte a liberarsi del sacro e della dottrina senza alcuno scrupolo. Senza offesa per i relatori, non si tratta più di una generazione perduta, ma di una generazione sacrificata. I più giovani, coloro che soffrono di questa situazione, e che aspirano a una vita cristiana più autentica, rappresentano, si spera, l'inizio di un ritorno alla vera fede e al sacro, quello che può riempire la sete dell'essere umano.



il punto di vista di Marco Zacchera

RIFLESSIONI POST REFERENDARIE



Dove è andato unito il centro-destra ha vinto o può vincere le elezioni amministrative, dove è diviso perde e speriamo che qualcuno se ne accorga. Intanto l'annuncio flop della partecipazione popolare al voto referendario credo abbia purtroppo definitivamente affossato questo sistema di democrazia diretta nel nostro paese.

Certamente ha pesato la poca informazione, il disinteresse generale, ma anche la consapevolezza tutta italiana che le cose tanto non cambiano mai, soprattutto quando c'è di mezzo la magistratura.

Restano però aperte alcune questioni di fondo che non si possono dimenticare.

In primo luogo si prenda atto che non ha più alcun senso pretendere una partecipazione sopra il 50% per dare validità ad un referendum quando a votare ormai va comunque solo una minoranza degli elettori perfino per le elezioni "normali", come confermato dal voto di domenica.

È evidente che - se si crede nella democrazia diretta - bisognerebbe avere altri parametri per legittimare un voto referendario, per esempio collegandolo ad una percentuale minima di votanti rapportata a quella delle ultime elezioni politiche e soprattutto passando a referendum "propo-

sitivi" e non solo abrogativi.

In secondo luogo bisogna prendere atto che, come sempre, milioni di cittadini all'estero sono teoricamente essenziali per raggiungere il "quorum" ma in pratica non possono votare neppure volendo. Sembra una questione marginale, ma o il voto all'estero viene escluso dal "quorum" o bisogna far votare in modo più semplice e trasparente chi è iscritto all'AIRE.

C'è poi da chiedersi perché - nel momento in cui la raccolta delle firme referendarie può essere ora effettuata anche per via informatica - non si possa votare almeno per i referendum tramite PEC od altro sistema on-line di voto, ovviamente verificato. Fin qui il "flop" referendario, ma pur non raggiungendo il quorum il voto ha comunque chiaramente indicato quale sia il pensiero degli italiani rispetto ai quesiti che erano stati loro posti e di questo bisognerebbe lealmente tenerne conto.

Interessante per esempio sottolineare che le percentuali tra SI e NO non sono molto diverse tra le città dove si è votato per i soli referendum o anche per le amministrative e dove quindi c'è stata una platea di elettori sufficientemente vasta e trasversale. Ovunque il SI è stato maggioranza confermando che i cittadini

italiani vorrebbero effettivamente i cambiamenti proposti con i referendum e soprattutto che una larga maggioranza chiede un diverso sistema di elezione del CSM e bocchia l'interscambio delle carriere tra PM e giudici.

Al di là della loro validità giuridica questa chiara indicazione popolare dovrebbe essere quindi ammessa da tutti - in primis dai magistrati - con governo e parlamento che dovrebbero tenerne conto nelle scelte legislative. Pia illusione? Temo di sì.

Intanto - visto il suo buon risultato elettorale - si è aperta da sinistra la "caccia alla Meloni", sport che prenderà piede nei prossimi mesi in vista delle elezioni politiche con vivisezionamento di ogni frase pronunciata dalla leader di FdI alla ricerca della percentuale intrinseca di fascismo, mentre non mancheranno indagini per la scoperta di presunti scandali finanziari, pseudo inchieste giornalistiche e magari qualche opportuno rinvio a giudizio nei tempi giusti.

Vedrete se mi sbaglio: la sinistra ha bisogno di un "nemico" per unirsi e tentare la rivincita, ormai azzoppati Berlusconi e Salvini ecco arrivare il turno della Meloni.

CI SI AVVICINA AL CONCETTO DI CENSURA

Una persona dovrebbe essere in grado di decidere da sola dove sia la verità ascoltando fonti diverse e confrontandole, altrimenti si rischia di IMPORRE una verità "ufficiale" che però potrebbe essere falsa o parziale, come i casi prima citati. È pericolosissimo mettere un limite alla libertà di pensiero, mentre vanno piuttosto denunciate le singole notizie false, ma con dati alla mano e con specifiche denunce penali, non con una censura preventiva. Se però chi documenta la demagogia UE è tacitato o se le notizie più o meno false sono diffuse proprio dai vertici della UE che ne nascondono altre, dove vanno a finire i "sacri" principi europei?

DISINFORMAZIONE, FAKE NEWS E LIBERTÀ



Se il Papa accenna alla guerra in Ucraina dicendo pubblicamente "Non sono un sostenitore di Putin, ma in guerra non ci sono solo buoni e cattivi" secondo me è una notizia importante perché sottolinea come non si possa giudicare a senso unico, ma la notizia "disturba" e quindi perfino il Papa viene censurato da buona parte dei media.

Nelle stesse ore si diffonde la notizia che Gazprom ha tagliato le forniture del 40% alla Germania e del 18% ad ENI. Russi "cattivi" ed affamatori di energia verso l'Europa? No, semplicemente l'UE non lascia ritornare in Russia le turbine per il gasdotto che sono in manutenzione in Canada e gli impianti di pompaggio così non possono essere messi in pressione. Tutti i dettagli su Bloomberg - che è una primaria agenzia stampa americana - ma pochi lo spiegano in Italia (Televideo Rai - per esempio - assolutamente no) anche perché allora bisognerebbe ammettere che - in nome delle "sanzioni" - come europei siamo da una parte così ipocriti da escludere le forniture energetiche russe dal blocco (perché del gas russo ne abbiamo bisogno), poi inventiamo demagogie finanziarie per "far finta" di non pagare in rubli. Ma soprattutto siamo così "furbi" da auto-danneggiarci da soli impedendo in parte la fornitura.

Il risultato è che così cresce ulteriormente il prezzo dell'e-

nergia, con i russi (ma anche i petrolieri nostrani) che guadagnano di più: danno e beffa, ma la faccenda va benissimo per gli speculatori.

Un atteggiamento UE miope (o complice) che aiuta infatti la speculazione soprattutto perché il prezzo del gas non lo blocca nessuno, tantomeno lo impone Bruxelles e mentre i paesi produttori fanno i loro super-affari, quelli che lo consumano (come l'Italia e la Germania) vanno economicamente a rotoli.

Tutte queste cose, però, non vengono appunto mai spiegate bene ed anche questa è disinformazione, così come quando ci si auto-applauda (vedi Di Maio e Draghi) per le possibili forniture di gas proveniente dall'Egitto. Ma l'Egitto è un paese-regime (vedi caso Regeni) dove la democrazia non è certo nelle mani del popolo sovrano, è piuttosto una democrazia "alla russa" che quando fa comodo dimenticano tutti, nostro governo compreso.

Esempi per sottolineare come in Italia e in Europa c'è una informazione spesso di parte e filtrata da Bruxelles che adesso ha stabilito che bisogna agire contro le "Fake news" sanzionando anche i media che le diffondono.

Ma chi stabilisce come e quando una notizia sia vera, falsa o solo parzialmente vera/falsa? Deve essere un terzo, non chi si auto-assegna il diritto di sanzionare!

IPOCRISIA CO2

Non se ne può più con le emissioni di anidride carbonica accusate di tutti i mali del pianeta e che adesso viene usata anche (e soprattutto) in campo pubblicitario.

Riflettete sulla pubblicità "bevi la tua acqua a CO2 zero" di una nota marca di acque minerali che sostiene come la sua acqua non sia inquinante e anzi "aiuta la natura".

Ma non solo la bottiglia di plastica - pur "riciclata" - va comunque prodotta e quindi produrla comunque inquina, ma soprattutto è demagogico e assurdo che quella bottiglia "ecologica" venga poi trasportata in camion per centinaia di chilometri lontano dalla fonte o dallo stabilimento di imbottigliamento. Alla fine quell'acqua "minerale" è più che inquinante, è assurda.

IPOCRISIA COVID

140.000 (centoquarantamila!) persone hanno assediato a Roma il Circo Massimo per i due appuntamenti romani di Vasco Rossi. Rigorosamente tutti senza mascherina, stipati in ogni angolo possibile, i fans in delirio hanno assicurato il "sold out" per tutta la tournée estiva dell'artista.

Perfetto, segno che evidentemente il Covid è ormai circoscritto, ma spiegateci allora perché i ragazzini di terza media che si presentano agli esami devono indossare la mascherina d'ordinanza, mentre i dipendenti pubblici ne sono esentati, ma non i dipendenti delle imprese private (bar e ristoranti) a contatto con il pubblico che - invece - devono ancora indossarla.

A parte il caos normativo c'è una evidente ipocrisia al Ministero della Salute.

artēxo
CARE FOR BEAUTY

Fernando Pellegrino
Managing Director Australia & New Zealand

T +61 2 9099 1111
F +61 2 9099 1110
M +61 412 868 585

M Centre - Shop 35
40 Sterling Road
Minchinbury NSW 2770
fernando@myartego.com.au
myartego.com.au



L'ultimo discorso di Giacomo Matteotti un inno alla libertà

di Ilaria Romeo

Le elezioni dell'aprile 1924 sono state macchiate da brogli e violenze. A denunciarlo dai banchi dell'opposizione è il deputato socialista. "Noi deploriamo che si voglia dimostrare che solo il nostro popolo nel mondo non sa reggersi da sé e deve essere governato con la forza. (...) Voi volete ricacciarci indietro. Noi difendiamo la libera sovranità del popolo italiano al quale mandiamo il più alto saluto e crediamo di rivendicarne la dignità". Matteotti verrà rapito e assassinato pochi giorni dopo.

Il 10 giugno del 1924 Giacomo Matteotti, deputato e segretario del Partito socialista unitario già segretario della Camera del lavoro di Ferrara, viene rapito sul lungotevere Arnaldo da Brescia a Roma e ucciso.

Già nel marzo 1922 Matteotti aveva pubblicato la famosa Inchiesta socialista sulle gesta dei fascisti in Italia, in cui si denunciavano le violenze perpetrate dallo squadristico fascista ai danni di militanti e istituzioni socialiste nel periodo compreso tra i primi mesi del 1919 e il giugno del 1921.

Nel 1924 viene dato alle stampe il suo volume Un anno di dominazione fascista. Nello stesso anno, nonostante il ritiro del passaporto, si reca ugualmente a Londra. Qui incontra numerosi dirigenti del Partito laburista, delle Trade Unions e dell'Independent Labour Party e il 24 aprile, nel corso di una riunione del Tuc Congress allargata all'esecutivo del partito laburista, riferisce sulla situazione italiana e sulla minaccia del totalitarismo fascista.

Rientrato in Italia, il 30 maggio interviene alla Camera.

"Voi che oggi avete in mano il potere e la forza - dirà - voi che vantate la vostra potenza, dovrete meglio di tutti gli altri essere in grado di far osservare la legge da parte di tutti. Voi dichiarate ogni giorno di volere ristabilire l'autorità dello Stato e della legge. Fate lo, se siete ancora in tempo; altrimenti voi sì, veramente rovinata quella che è l'intima essenza, la ragione morale della nazione (...) Se la libertà è data ci possono essere errori, eccessi momentanei, ma il popolo italiano, come ogni altro, ha dimostrato di sapersi correggere da sé medesimo. Noi deploriamo invece che si voglia dimostrare che solo il nostro popolo nel mondo non sa reggersi da sé e deve essere governato con la forza. Molto danno avevano fatto le dominazioni straniere. Ma il nostro popolo stava risollestandosi ed educandosi, anche con l'opera nostra. Voi volete ricacciarci indietro. Noi difendiamo la libera sovranità del popolo italiano al quale mandiamo il più alto saluto e crediamo di rivendicarne la dignità, domandando il rinvio delle elezioni inficiate dalla violenza alla Giunta delle elezioni" (la proposta socialista di rinvio della convalida degli atti alla Giunta delle elezioni, messa ai



voti, otterrà 57 sì e 42 astenuti su 384 presenti e votanti).

Sarà l'ultimo discorso pubblico di "Tempesta", come veniva chiamato dai compagni di partito per il carattere battagliero.

Si racconta che a chi si congratulava con lui per il discorso Matteotti rispondeva sorridendo: "Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me".

Mussolini definirà l'intervento "mostruosamente provocatorio che avrebbe meritato qualcosa di più tangibile dell'epiteto di "masnada" lanciato dall'onorevole Giunta". "Quando sarò liberato da questo rompic... di Matteotti?", qualcuno gli sente pronunciare...

Sul movente del delitto la ricerca storica si confronterà da sempre.

Una delle ipotesi più recenti spiegherebbe il crimine anche con la necessità del duce di tappare la bocca a Tempesta perché convinto che il giorno 11 giugno, il deputato socialista avrebbe rivelato gravi casi di corruzione di cui si sarebbero resi responsabili Mussolini stesso e alcuni gerarchi del partito.

Proprio l'11 giugno, la notizia della scomparsa appare sui giornali.

"Quando il Parlamento ha fuori di sé la milizia e l'illegalismo - dirà Giovanni Amendola sul Mondo - esso è soltanto una burla".

Nonostante le ricerche ininterrotte, il corpo di Matteotti sarà ritrovato per caso solo il 16 agosto nei pressi del comune di Riano dal cane di un brigadiere dei Carabinieri in licenza.

Quattro giorni più tardi, il 20 agosto, parte da Monterotondo il treno che riporta a Fratta Polesine la bara con la salma.

Migliaia di lavoratori, operai e contadini assiepati ai bordi della ferrovia renderanno omaggio in silenzio alla salma del deputato socialista barbaramente trucidato dai fascisti.

Lo stesso Sandro Pertini si iscriverà al Partito socialista unitario, presso la Federazione

di Savona, il 18 agosto 1924, proprio sull'onda dell'emozione e dello sdegno per il ritrovamento del cadavere.

"Mio ottimo amico - scriveva da Firenze nel giugno 1924 il futuro presidente della Repubblica - Ho la mano che mi trema, non so se per il grande dolore o per la troppa ira che oggi l'animo

mio racchiude. Non posso più rimanere fuori del vostro partito, sarebbe vigliaccheria. Pertanto, pronto ad ogni sacrificio, anche a quello della mia stessa vita, con ferma fede, alimentata oggi dal sangue del grande Martire dell'idea socialista, umilmente ti chiedo di farmi accogliere nelle vostre file. Questo ti chiedo dalla

terra che diede al delitto il sicario Dumini per la seconda volta indegna patria di Dante che se tra di noi tornasse, nuovamente se n'andrebbe fuggiasco, ma volontario, non più per le contrade d'Italia, trasformate oggi in 'bolgie caine', bensì oltre i confini, dopo avere ancora una volta ripetuto agli uomini con più disgusto e più amarezza, l'accorata invettiva: ah! serva Italia di dolore ostello nave senza nocchiero in gran tempesta non donna di provincia ma bordello.

Ti chiedo ancora di volermi rilasciare la Tessera con la sacra data della scomparsa del povero Matteotti: questo potrai facilmente concedermi tu, che sai come da lungo tempo il mio animo nel suo segreto gelosamente custodisca, come purissima religione, la idea socialista.

La sacra data suonerà sempre per me ammonimento e comando. E valga il presente dolore a purificare i nostri animi rendendoli maggiormente degni del domani, e la giusta ira a rafforzare la nostra fede, rendendoci maggiormente pronti per la lotta non lontana.

Raccogliamoci nella memoria del grande Martire attendendo la nostra ora. Solo così vano non sarà tanto sacrificio".



La bara trasportata a spalla ai funerali di Giacomo Matteotti, Fratta Polesine 12-8-1924



**JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES**

John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

Shop 2, Kihilla Street
Fairfield Heights NSW 2165
Tel: (02) 97257788

153 Victoria Road
Drummoyle NSW 2017
Tel: (02) 87528500

www.jpntax.com

Sydney Olympic 2 - Marconi Stallions 3



Una giornata soleggiata con una leggera brezza ha accolto i giocatori del Sydney Olympic e del Marconi Stallion nel magnifico campo del Belmore Sports Ground. All'orizzonte nuvole minacciose che, fortunatamente per noi spettatori, hanno aspettato fino al fischio finale per riversare il loro contenuto.

Dopo un primo tempo conclusosi a rete inviolate, la partita è esplosa nel secondo tempo con una girandola di gol e momenti di vera tensione quando entrambe le squadre avrebbero potuto portare a casa la vittoria.

Nel primo tempo, iniziato con cautela da entrambe le squadre, il Marconi ha sfiorato più volte il vantaggio, ma la difesa del Sydney Olympic, con qualche affanno, ha tenuto a bada gli attaccanti del Marconi, soprattutto Charles Lokolingoy che ha creato molto scompiglio nella difesa dell'Olympic.

Nella ripresa il Marconi parte decisamente con una marcia in più e al 53' si porta in vantaggio con un'autorete di Ben Van Meurs che nel tentativo di liberare colpisce male di testa e la palla beffa il portiere Nicholas Sorra.

Il Marconi da l'impressione di controllare la partita e al 72' il sempre attivo Charles Lokolingoy trova il raddoppio con una stupenda elevazione ed un bellissimo colpo di testa che non lascia scampo al portiere avversario.

Il Sydney Olympic non ci sta e caparbiamente aumenta la foga nel cercare di accorciare le distanze. Il Marconi si chiude in difesa e questo permette agli avversari di segnare al 78' con Roy O'Donovan che trasforma un calcio di rigore piuttosto contestato dalla difesa del Marconi.

Ora l'Olympic ci crede e il Marconi raramente si porta all'attacco arroccandosi in difesa e nella confusione totale un altro calcio di rigore viene assegnato all'Olympic. Questo in verità abbastanza netto.

Siamo all'84' e Roy O'Donovan porta le squadre in parità con un tiro dal dischetto che spiazza il portiere del Marconi Nenad Vekic. Pochi minuti dopo, l'Olympic reclama un ulteriore calcio

di rigore, ma questa volta, l'arbitro fa segno di proseguire tra i fischi del pubblico sostenitore dell'Olympic che sperava in un altro regalo.

La partita si fa pesante con scontri piuttosto duri. Quattro minuti di recupero vengono concessi e la partita sembra destinata a concludersi con un pareggio che, in tutta onestà, poteva anche essere giusto.

Ma al 93' il Marconi ha un'impennata d'orgoglio e con una bella azione che parte dalla difesa, la palla giunge a Christopher Hatfield, entrato come sostituto nella ripresa. Hatfield finta di stringere al centro e vira velocemente a sinistra mettendo fuori uso l'estremo e tosto difensore dell'Olympic; ancora alcuni passi e Hatfield lascia partire un sinistro micidiale che brucia la rete avversaria! 3 a 2 tra gli applausi e la gioia di tutta la squadra del Marconi che corre ad abbracciare l'eroe della giornata.

Una bella partita che ha avuto di tutto, gioia, dolore, foga e controversia, ma che vede vincitrice la squadra che più ci ha creduto fino alla fine. Poi, al fischio finale è scesa la pioggia, quasi una benedizione dall'alto per questa magnifica vittoria del Marconi Stallions nella difficile trasferta contro il Sydney Olympic.



Nazionale: Rimandati a settembre



Il "rimandato a settembre", la sospensione del giudizio scolastico è quando un studente risulta non idoneo alla promozione, causa un'insufficienza in una o più materie al termine del primo o del secondo quadrimestre.

Questo vuol dire che dovrà passare l'estate sui libri, cercando di rimettersi in pari con il programma didattico delle materie insufficienti e sostenere a settembre degli esami di verifica per decidere se potrà proseguire gli studi, accedendo al successivo anno scolastico oppure se dovrà ripetere l'anno.

Questo è quello che consiglio alla nostra Nazionale di Calcio, cercare di rimettersi a pari con il programma didattico e che i nostri professori di calcio cambino il metodo d'insegnamento, magari prendendo spunto dalla scuola primaria; dove per per memorizzare bene la lezione, bisogna ripetere ad alta voce quello si è capito e che cosa si ricorda della lezione. Per facilitare l'apprendimento, è bene anche procedere prima paragrafo per paragrafo e poi ripetere tutto insieme.

Perché come diceva il buon Fabio Caressa già nel 2016: "noi eravamo dei grandissimi produttori di calciatori". Ad alcuni conviene dare colpa sempre al fattore economico ma questa è più che altro la scusa dei perdenti, mentre la verità è che i giocatori italiani vengono sottovalutati rispetto ai giocatori stranieri. Qual'è il motivo? ... Il problema sta, e lo ripeteremo all'infinito, nelle scuole calcio, dove va avanti il bambino più grosso, quello che ti fa vincere i campionati, quello che ti fa fare carriera come allenatore, il bambino bravo, il cocco della maestra, il bambino cugino del consigliere comunale, il bambino che fai ripetere la Poesia il giorno della recita di fine anno davanti all'auditorium quel bambino che forse non era bello grosso e non era di bell'aspetto, non aveva nessuna parentela importante, ma aveva tanto da dire e una capacità espressiva da fare invidia a Vittorio Gassman.

Perché il 5 a 2 contro la Germania, cari lettori di Allora! non è solo una semplice partita di calcio. È l'atto conclusivo di questa commedia.

La nazionale di calcio è specchio di un Paese che ha toccato il fondo del barile e che stenta a risalire. Con la continua e illusa convinzione che tutto possa aggiustarsi da un momento all'altro o forse basta dire che tutto vada bene, che scenda in terra un nuovo Messia e che salvi tutti. No, non è così! Dio, pur tendendoci la mano fino all'infinito, ci lascia liberi di pensare e agire anche con i piedi. Ciò non vuol dire però che se le cose vanno male bestemmiamo a santi e madonne. Piuttosto, le cose vanno male perché l'ingordigia dell'uomo non ha fine.

Siamo al baratro in tutti in campi e se il calcio è la cosa più importante delle cose meno importanti, pur essendo al fondo della lista delle priorità del paese in questo momento, da un punto di vista culturale e identitario il calcio vero, quello della giustizia e della meritocrazia ci manca terribilmente. Il calcio per il popolo italiano è l'unica nota di sollievo nei momenti di sofferenza.

Siamo SCARSI! ... E lo saremo ancora per molto se non cambierà prima la mentalità del paese. Ci dobbiamo svegliare adesso! Le istituzioni che si diano una svegliata! Basta collusioni! La fotografia è davvero penosa: stadi fatiscanti, settori giovanili inesistenti, pochissimi investimenti, dinosauri che non lasciano le poltrone, classe arbitrale scandalosa, mazzette e raccomandazioni pure per chi deve fare lo spazzino allo stadio o raccogliere le siringhe dopo il derby. Questi sono i problemi!

Fin quando non sarà risolta la pedagogia calcistica della nostra nazione, la nazionale continuerà ad essere rimandata a settembre e lì, promossi o bocciati, senza scampo. Se il risultato sarà negativo, anche i calciatori se ne andassero a lavorare, sottopagati e sfruttati come la maggior parte degli italiani.

Vergognatevi!

Chi era realmente **Camille Claudel**?



Camille Claudel è la figlia secondogenita di Louise Athanais Cecile Cerveaux e di Louis Prosper che è impiegato nell'ufficio del registro.

Nasce in una famiglia benestante, è di fatto una secondogenita anche se suo fratello più grande muore appena sedici giorni dopo la nascita.

Non ha un buon rapporto con la madre, ha un legame molto forte invece con il padre.

Camille ha in sé il talento e l'anima di un'artista e mentre la madre la vorrebbe più compita, più docile e in linea con la concezione di donna dell'epoca, Camille si appassiona alla scultura, arte verso la quale la madre prova disgusto.

Paul, il fratello di Camille è un'artista della penna, ama da sempre la scrittura. Due figli pervasi dalla passione per l'arte sebbene in forme diverse.

È grazie al sostegno del padre che Camille riesce a tenere testa all'opposizione della madre, convinta nel voler ostacolare la figlia nel suo cammino di scultrice.

Siamo a Parigi nell'anno 1882 e Camille prende in affitto con due donne scultrici che diverranno sue amiche molto care, un appartamento in Rue Notre Dame de Champe. A Parigi Camille frequenta l'Accademia Colarossi ed è allieva di Alfred Boucher.

L'artefice dell'incontro tra Camille e Rodin è proprio Boucher che domanda allo scultore di sostituirlo nelle lezioni da dare a Camille. Auguste Rodin è già una gloria nazionale, un'artista quarantenne affermato, legato ad una donna di nome Rose Beuret.

Camille ha 19 anni. Rodin è affascinato dal talento della sua giovane allieva, in lei scorge se stesso all'inizio della sua carriera. In lei riconosce l'ardore della giovinezza, e un talento naturale che prevalica lo studio della tecnica. Rodin le chiede di collaborare con lui alla realizzazione del nuovo progetto che gli è stato commissionato "La porta dell'inferno".

Camille ne è felice e orgogliosa, lo considera un onore e lascia l'Accademia per trasferirsi nell'atelier di Rodin.

A Camille viene affidato il compito di scolpire le mani, i piedi delle figure rappresentate nell'opera, lei dimostra il suo valore, la sua capacità artistica dando vita a un capolavoro.

Pervasi da un'atmosfera artistica densa di fervore, i due iniziano un'appassionata relazione.

Rodin si dichiara innamorato di Camille, le promette l'amore che lei tanto desidera.

Camille cede alle lusinghe di Rodin, solo dopo avergli fatto promettere che saranno presto marito e moglie. La famiglia di Camille si oppone alla relazione considerata scandalosa per l'epoca. Camille è molto più giovane del suo maestro che è ufficialmente legato ad un'altra donna.

Camille continua nei suoi studi, la sua arte è sempre più personale, crea sculture appassionate, di un'intensità palpabile.

Il tempo passa e Rodin non mantiene la sua promessa.

Camille non sopporta l'idea di essere relegata nel ruolo di amante e si trasferisce in un diverso atelier, dove lavora incessantemente creando La Valse, un'opera considerata la più ispirata.

Camille sta male, l'inganno che ha subito le dilania l'anima, si convince che Rodin si sia approfittato di lei, che ostacoli anche la sua carriera, impedendole di lavorare, sabotandola in ogni modo possibile.

Camille diventa sempre più sola, il suo dolore le fa accusare pubblicamente un uomo che è considerato un maestro, che è ben introdotto nella società e ne ha la completa stima. Va dicendo che lui ha dichiarato sue opere invece realizzate da lei. Nessuno le crede, è sola. Non mangia, non si lava, si rintana nel suo guscio dentro il suo atelier solo per uscirne qualche rara volta, conosciuta come una barbona.

Intanto suo fratello Paul è diventato un diplomatico, un conosciuto e stimato letterato e teme per la sua reputazione.

L'unico a mostrare comprensione è il padre, che di nascosto anche dalla moglie, le invia denaro per aiutarla, quando lui muore nel 1913 per Camille è la fine.

Ha perso il suo unico sostegno.

Nessuno la informa della morte del padre e soltanto una settimana dopo, due uomini sfondano la porta dell'atelier di Camille, la caricano a forza su un'ambulanza e la portano contro la sua volontà in un manicomio.

Sua madre ha firmato le carte per quello che vuol far passare come un ricovero volontario.

Camille non ci crede, non può nemmeno pensare che la sua famiglia possa farle una cosa simile e inizia a scrivere lettere di supplica, pagine e pagine nelle quali urla tutto il suo dolore.

Chiede pietà, chiede di essere liberata. Le sue lettere non usciranno mai dall'ospedale.

Sua madre ha dato ordine che le siano vietate tutte le visite, ha intimato che mai nessuna lettera dovrà vedere l'esterno della sua prigione e che nessuno mai dovrà dare notizia alcuna di sua figlia. Camille è sepolta, nascosta agli occhi di tutti, costretta ad una non esistenza, privata anche della sua stessa arte.

Quando la madre di Camille muore, è il fratello a continuare a firmare gli ordini di ricovero.

Tutto questo accade fuori mentre Camille continua a scrivere le sue lettere di supplica.

Non smetterà mai di gridare il suo lucido dolore.

Chiusa nella sua prigione Camille è ignara delle due guerre che lacerano il mondo esterno.

Lei, considerata pazza è l'ultimo degli esseri umani meritevoli di essere accuditi. Nemmeno le suppliche del direttore dell'istituto psichiatrico hanno risposta.

"Qui moriamo di fame, la prego di inviare soldi per sua sorella, perché possa essere nutrita"

Silenzio. Nessuna risposta. Nessun contributo. Il 19 ottobre 1943 Camille Claudel, il genio della scultura muore di stenti in un ospedale psichiatrico.

Le sue spoglie sono gettate in una fossa comune.

Sono ancora lì, mai reclamate.

Camille era una donna, un'artista e se la sua famiglia, ha voluto nascondere il suo essere differente da quello che la società imponeva come accettabile, se coloro che avrebbero dovuto amarla, hanno scelto di isolarla e dimenticarla, sono le sue opere a testimoniare la sua grandezza, la sua intensità.

Per sempre visibili a tutti.



Le regole per non invecchiare

di Caterina Mauro

Sei vecchio non quando hai una certa età ma quando hai certi pensieri

Sei vecchio quando ricordi le disgrazie e i torti subiti

Sei vecchio quando dimentichi le gioie

gustate e i doni che la vita ti ha dato

Sei vecchio quando ti lasci abbandonare nella tristezza

Sei vecchio quando ti lasci tormentare da troppi pensieri

Sei vecchio quando ti lasci trascinare dalla malinconia

Sei vecchio quando hai cancellato dalla tua vita la fantasia, il rischio, la poesia.

Sei vecchio quando non gusti più i canti degli uccelli e l'azzurro del cielo.

Sei vecchio quando la gelosia e la noia ti accorciano i giorni.

Sei vecchio quando pensi sia finita per te la stagione della speranza e dell'amore.

Sei invece ami, speri, ridi, allora sei giovane anche a novant'anni e più!



CARE

services

Carnes Hill Community Centre
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

Dal **30 marzo 2022** iniziano le attività ricreative: Bingo, Lunch e svago dalle **10.00am alle 2.30pm**

Info & Booking:
02 8786 0888 o 0450 233 412





Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au

Matriarch ahead of her time

Sarina Roppolo Navarra passed away quietly last Sunday after a long battle with dementia.

She was a lady ahead of her time, an immigrant to Australia in 1959 at age eleven who displayed entrepreneurial skills in a period of history where women were not yet fully embraced in the workforce, a time where women needed permission from their husband to be allowed access to a bank card.

Sarina Navarra immigrated to Australia from Sicily and within two years of studying with the Sisters of St Joseph learnt the English language, getting up at 4am in the morning and staying up late at night to achieve top grades.

By the age of fifteen she was head hunted by the Royal Bank of Australia at a time where it was rare for a woman to be recognised in this way.

Sarina will be remembered as an intelligent, graceful and gentle lady, a woman who navigated the Navarra family legacy as wife to Filippo Navarra, mother to Giovannino Navarra, Marie Florio and Salvatore Navarra,

Nonna, great Nonna, mother in law, Zia, friend and entrepreneur ahead of her time, in her own right.

Sarina Navarra built an empire with her husband whilst raising their family. The Navarra family are entrepreneurs and respected within the community having created an event business, esteemed as leaders in the hospitality event industry having held over 200.000 events and still growing. They also have a charitable arm of the business with the Navarra Care Foundation.

A Funeral Mass service will be held for Sarina Navarra at St Mary's Cathedral next Thursday 23rd June at 9:30 am.



In lieu of flowers the family respectfully request donations to Dementia Australia to fund research, provide respite and support for individuals and families living with dementia.

The editorial board, contributors and readers of Allora! wish to sincerely convey their affection and sympathy, together with the entire Italian Australian community, in expressing our most heartfelt condolences for the passing of the late Sarina Navarra.

Sarina was an amazing person, who lived a remarkable life. An esteemed and respected woman, whose leadership qualities and service to her family, business and wider society were known to all. The Italian Australian community is honoured to have known her.

Rest in Peace, dear Sarina.



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS

Tel. (02) 9569 1811



Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming



Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au



SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni

(02) 9716 4404

www.samguarnafunerals.com.au



Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno.

Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia.

Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.

Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo

(02) 87860888

o invia un email:

advertising@alloranews.com

per maggiori informazioni



MESSA IN MEMORIA



P. NEVIO CAPRA CS

nato a Merlara (PD)
il 2 ottobre 1934

Deceduto a Sydney
il 5 luglio 2016

già residente ad Austral NSW

Padre Nevio è stato molto più del direttore di un "impero della solidarietà" che ha compreso fino ad un massimo di sette Villaggi Scalabrini nel NSW e nel Victoria. "Padre" come i suoi amici lo chiamavano, era soprattutto un sacerdote, un uomo di una semplicità straordinaria che, attraverso una lunga battaglia contro l'Alzheimer, si è fatto immagine della misericordia e del perdono nei momenti difficili dell'esperienza umana.

La Messa del 6° anniversario dalla dipartita di Padre Nevio Capra CS si terrà domenica 3 luglio 2022, alle 10.45am presso la parrocchia di St Joseph, 231 Newbridge Road, Moorebank NSW 2170.

UN CARO RICORDO

ANNUNCIO FUNEBRE



CELLUCCI VINCENZO

nato a Casoli (Chieti) Italia
il 18 aprile 1931

Deceduto a Concord (NSW)
Australia il 13 giugno 2022

e residente a North Strathfield (NSW- Australia)

Caro amato marito di Anna Rosa, ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli Gina, Tom con la moglie Renee, i nipoti, i fratelli Domenico (defunto) con la moglie Rosa, Silvio (defunto), e Antonio con la moglie Domenica, parenti ed amici vicini e lontani.

Il funerale si è svolto lunedì 20 giugno 2022 alle ore 9.30 nella St. Mary's Church, 56 Burton Street, Concord NSW, dopo la funzione religiosa il corteo ha proseguito per il cimitero Field of Mars, Quarry Road, Ryde.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore e al funerale della caro Vincenzo.

RIPOSA IN PACE

ANNUNCIO FUNEBRE



FLORIO DOMENICA

nata a Bagnara Calabra (RC) Italia
il 10 giugno 1937

Deceduta a Fairfield (NSW)
il 16 giugno 2022

residente ad Edensor Park NSW

Cara moglie di Vincenzo (defunto), ne danno il triste annuncio, i figli Pasqualina (defunta) con il marito Antonio Luca, Giuseppe con la moglie Stella, i nipoti Melisa e Michael, Gabriella, Vince, Aleisha, Felice e Sheree, Marina e Nenad, Daniella e Carmelo, Vince, la sorella Maria con il marito Diego Carbone (defunti), il fratello Antonio con la moglie Caterina Oliverio (defunti), la sorella Caterina (defunta) con il marito Dia, il cognato Giuseppe con la moglie Annunziata Florio (defunti) il cognato Matteo (defunto) con la moglie Natala Florio, il Cognato Antonino con la moglie Marchella Florio (defunti) la cognata Annunziata con il marito Giovanni Pitasi (defunto), parenti ed amici vicini e lontani.

La recita del rosario avverrà lunedì 27 giugno 2022 alle ore 16.30 nella chiesa di Our Lady of Mount Carmel, 230 Humphries Road, Mount Pritchard.

Il funerale si svolgerà martedì 28 giugno 2022 alle ore 10.30 nella stessa chiesa, dopo la funzione religiosa il corteo proseguirà per il cimitero di Liverpool, 207 Moore Street, Liverpool.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale della cara Domenica.

RIPOSA IN PACE

IN MEMORIA



MANITTA ALFIA

nata a Linguaglossa (CT) Italia
il 18 Dicembre 1958

Deceduta a Linguaglossa
il 5 giugno 2022

già residente a Linguaglossa, Italia

Lascia nel profondo dolore il marito Francesco, le figlie Egídia con il marito Santo, Maria Rita e Irene, i fratelli Francesco (residente a Sydney) Salvatore, Giovanni e Antonino, le sorelle Angelina, Agata (residente a Sydney), Lucia e Gerarda con le loro famiglie, parenti ed amici vicini e lontani.

Il rito funebre si è tenuto presso l'Arcipretura Parrocchiale Santa Maria delle Grazie a Linguaglossa (CT) lunedì 6 giugno 2022.

Una messa del mese sarà celebrata in Australia, martedì 5 luglio 2022 alle ore 7.30pm nella chiesa di St Joseph Moorebank, 231 Newbridge Road Moorebank NSW 2170.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara Alfia.

UNA PREGHIERA



Andrew e Laura Valerio



Andrew Valerio & Sons
Funeral Directors Pty Ltd

Un Impegno Per Un Servizio Personale



Cappella situata in Five Dock



Auto d'Elite

Ad Andrew Valerio & Sons siamo orgogliosi di offrire un servizio completo alla nostra amata clientela e ai loro cari.

Tutti i nostri servizi sono offerti da un'unica sede, all'interno del nostro ufficio e della cappella a Five Dock. Offriamo un servizio unico di cui siamo orgogliosi, avendo assistito e preso cura dei nostri clienti da oltre 30 anni nel settore delle onoranze funebri e da oltre 10 anni a Five Dock.

Puoi stare certo di essere in buone mani.

I NOSTRI SERVIZI COMPREDONO

- ELEGANTE CAPPELLA
- AMPIA ESPOSIZIONE DI BARE
- CAMERA ARDENTE E ROSARI NELLA NOSTRA CAPPELLA
- GRANDE FLOTTA DI AUTO D'ELITE
- PERSONALE DEDICATO E COMPRENSIVO
- IMBALSAMO PROFESSIONALE

SEDE E CAPPELLA

177 First Avenue, Five Dock 2046

24 ORE/7 GIORNI

www.avalerio.com.a

T 02 9712 5204
M 0409 420 001



Le "persone dimenticate" che aspettano da mezzo secolo per ottenere il visto australiano



Nicole dovrà affrontare 50 anni di attesa per la residenza permanente

Dopo un decennio di vita a Cairns, Nicole pensa all'Australia come alla sua casa.

Tuttavia potrebbe accadere che, fino al 2068, ufficialmente ella non potrà, asserire così.

A quel punto, Nicole - che ora ha 29 anni - sarebbe già una pensionata di 75 anni.

Quattro anni fa Nicole, cittadina sudafricana, ha fatto una mossa disperata chiedendo l'unico visto che le avrebbe permesso di rimanere nel Paese ospitante insieme con suo padre ed il resto della famiglia: il restante visto relativo. Detto visto ha il tempo di attesa più lungo di qualsiasi altro visto australiano. Le attuali stime ufficiali del Dipartimento degli Affari Interni stimano il tempo di elaborazione in 50 anni. Altri visti, con tempi di attesa che sono saliti alle stelle nell'ultimo decennio, includono il visto genitore (30 anni), il visto per orfani (6,3 anni) e il visto per accompagnatori (4,5 anni).

Nicole ha detto che, ogni volta che ha raccontato a qualcuno dell'enorme tempo di attesa per il suo visto, la gente è rimasta incredula tanto che io devo ribadire: "no, è reale".

La madre di Nicole è morta quando lei era molto giovane sicché la ragazzina ha trascorso la maggior parte del suo tempo crescendo in Inghilterra con suo padre; non ha fratelli o sorelle e, nel tempo, la maggior parte dei parenti a cui era vicina si è trasferita in Australia, incluso suo padre che è arrivato con un visto qualificato sponsorizzato.

Nicole è giunta in Australia nel 2012, prima rimanendo con un visto di vacanza-lavoro, poi passando ad un visto per studenti quando ha iniziato a studiare infermieristica. Tuttavia, allo stesso tempo, la salute di Nicole iniziò "ad avere molti problemi di salute, continuavo a finire in ospedale, il che stava influenzando il mio studio" ha detto.

Nicole ha affermato di sperare che il nuovo governo federale laburista affronti i tempi di attesa per il suo tipo di visto.

"Voglio che provino un po' di empatia. Le code sono semplicemente pazzesche, ci sentiamo come se fossimo puniti, non è giusto; tutta la mia famiglia vive qui, lo abbiamo dimostrato al governo, cos'altro possiamo fare?" ha detto.

Mateja Rautner è un'ex docente di diritto migratorio presso l'Australian National University ed è, anche, l'attuale direttore e principale agente di migrazione presso Migration Plus.

Rautner ha detto di avere definito spesso "le persone dimenticate" quei migranti che hanno aspettato decenni per un visto.

"Nella stragrande maggioranza dei casi, i ricorrenti avevano validi motivi per trasferirsi o rimanere in Australia - ha affermato - quando guardi Nicole, per esempio, vuole fare l'infermiera, vuole studiare e stabilirsi qui. Lei è una giovane donna e sta solo indugiando qui, aspettando per sempre. È davvero molto, sfortunato e ingiusto".

"Per l'ultimo anno finanziario erano 500 posti e quest'anno finanziario è lo stesso - ha detto - E questo non copre solo il restante visto relativo, ma tutti i tipi di visti familiari. Quindi la fila si allunga sempre di più. Se questo è un percorso legittimo che dovrebbe rimanere, allora dovrebbero destinare alcuni numeri adeguati a questi luoghi".



Sara Passarini è venuta in Australia con sua madre 11 anni fa. Sono anni che aspettano di conoscere le loro restanti domande di visto relative

Sara Passarini è un'altra giovane donna che aspetta da anni di ottenere il restante visto di parentela. La ventenne italiana ha vissuto a Perth per più della metà della sua vita, da quando aveva nove anni.

Passarini ha condiviso per la prima volta la sua storia quasi due anni fa. La sua famiglia ha vissuto anni di difficoltà finanziarie per racimolare i 63.000 dollari necessari a farle completare la sua scuola in Australia durante il suo visto transitorio.

Dopo aver terminato l'anno 12, Sara Passarini ha detto che aveva grandi speranze di studiare all'università, ma era stata costretta a intraprendere un percorso di carriera alternativo a causa delle enormi tasse che avrebbe comportato.

"Al momento lavoro 30 ore a settimana nel commercio al dettaglio e sto studiando al TAFE

perché è l'unico posto in cui posso studiare per diventare un paralegale sperando di poter entrare in legge".

Passarini ha detto che, una volta laureata, aveva in programma di richiedere un visto qualificato che richiede quattro anni di esperienza lavorativa.

Una petizione, avviata da Sara Passarini nel 2020 sulla sua situazione dei visti, ha raccolto più di 18.000 firme.

Passarini ha detto che pensare agli ostacoli che si frapponavano la sconvolgeva molto, ma aveva cercato di tranquillizzarsi.

"È quello che è. Sono molto fortunata e sono molto grata di essere qui in questo paese, ma spero che questo nuovo governo faccia davvero qualcosa per i visti agli immigrati - ha detto - Conserviamo molte speranze, le nostre per il visto, ma vedremo cosa faranno".

LE NOTIZIE ITALIANE A CASA TUA

ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (.....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....  VISA  MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News

1 Coolatai Cr.

Bossley Park NSW 2176

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM